ABBONAMENTI
Anno . . . . Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre . „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.-

Anno II. — N. 53. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 10 Maggio 1918.

Bollettini dello Stato Maggiore austro-ungarico

(7 maggio). In seguito al tempo sfavorevole, scemò il fuoco d'artiglieria.

(8 maggio). Il fuoco d'artiglieria si mantenne vivace in singole posizioni. Ad oriente di Campo Sile, nel bacino di Laghi, sul Monte Pertica ed al pendio meridionale del Monte Alessi respingemmo attacchi di ricognizione del nemico.

Bollettini del Quartiere Generale germanico

(7 maggio). Sulle fronti di battaglia l'attività dell'artiglieria aumentò notevolmente nelle prime ore antimeridiane. Per tutto il resto del giorno si mantenne però moderata. Sulla sponda settentrionale della Lys furono respinti attacchi di compagnie inglesi. Tra l'Ancre e la Somme furono lanciati all'attacco, durante la notte, degli australiani. Da ambo i margini della strada Corbie-Braj, essi poterono raggiungere la nostra linea avanzata; in tutti gli altri punti il loro assalto s'arrestò con perdite già innanzi alle nostre vedette. Il combattimento d'artiglieria fu, in questo settore, accanitissimo, sino all'approssimarsi del giorno.

Al sud di Brimont divisioni d'assalto passarono il canale dell'Aisne, si spinsero sino alle posizioni nemiche presso Coucy e ritornarono con de' prigionieri.

Sul rimanente della fronte singole scaramucce d'avancampo.

(8 maggio). Al sud del canale di Nieuport, dopo piccole azioni felicemente riuscite, facemmo prigionieri alcuni belgi. Sul campo di battaglia delle Fiandre e presso la Lys l'artiglieria fu più vivace sui pendii del Kemmel, nei dintorni e ad occidente di Bailleul. In azioni di avancampo sulla Somme, facemmo prigionieri dei francesi e degli inglesi. Ai due margini della strada Corbie-Bray, il nemico passò all'attacco, senza successo, dopo un violento fuoco di bombarde. Posizioni nemiche furono prese efficacemente sotto il nostro fuoco. Durante la notte, in impetuoso contrattacco, rigettammo il nemico da posizioni al sud della strada Corbie-Bray. Vivaci combattimenti al ruscello di Luce e alla sponda occidentale dell'Avre. Sul rimanente della fronte nulla d'importante.

*Dagli altri scacchieri della guerra niente di nuovo.

ORIENTE

(7 maggio). Presso gl'impianti portuali di Mariopoli fummo cannoneggiati da navi russe.

Fronte macedone.

(7 maggio). Forti reparti inglesi attaccarono ieri a sera le posizioni bulgare sulla sponda del lago di Doiran. Vennero respinti.

Fronte asiatico.

(7 maggio). Arrestammo l'avanzata di brigate inglesi che tentavano di spingersi innanzi da Gerico oltre il Giordano. Dopo combattimenti accaniti durati cinque giorni, il nemico fu ributtato nelle sue posizioni. Truppe germaniche si sono segnalate qui a fianco dei loro alleati ottomani. Il bottino tolto agl'inglesi è notevole.

Comunicati italiani

(7 maggio). Pattuglie nemiche, le quali tentavano di avvicinarsi ai nostri posti avanzati ad occidente del monte Stanlel (regione dell'Adamello), nei pressi di Prezzo (Valle del Chiese) e sul Dosso Casina (pendii settentrionali dell'Altissimo), furono cacciate in fuga dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dall'efficacia delle nostre granate a mano.

L'attività dell'artiglieria nemica si limitò (eccettuato fuoco molestatore contro i gruppi di case nella Valle della Brenta) a singole cannonate.

Alcune nostre batterie concentrarono il loro fuoco su truppe marcianti al sud di Cismone.

Aviatori inglesi abbatterono nella regione di Motta di Livenza tre apparecchi nemici e gettarono delle bombe sulle retrovie nemiche tra l'Astico e il Brenta.

Guerra sui mari

Un piroscafo gigantesco colato a picco.

PARIGI, 9. „Le Journal" annuncia dall'Aja che il piroscafo di 17.000 tonnellate „Portiers", il quale portava un carico di carbone dall'Inghilterra in Francia, è stato silurato il 21 aprile nel canale di Bristol.

Perirono dieci uomini dell'equipaggio; 24 sopravvissuti alla catastrofe furono salvati da scialuppe olandesi e portati all'Aja.

Uno sbarco austriaco ad Ancona.

LUGANO, 9. I giornali italiani, narrando di uno sbarco di un audace manipolo di marinai austriaci alla costa adriatica su quel di Ancona, tentano di voltare l'impresa in burletta. Fra le righe però si legge tutt'altro che lo spirito di beffa.

«L'Idea nazionale» comunica i seguenti particolari sullo sbarco: I marinai austro-ungarici raggiunsero il 4 aprile con un motoscafo la costa italiana e sbarcarono di notte a 17 km. a nord di Ancona. Guidati da un ufficiale, essi marciarono verso la città senza essere riconosciuti. Giunti a 9 km. dalla città essi occuparano una casa di contadini e un soldato travestito da contadino fu mandato in ricognizione ad Ancona; egli potè eseguire l'incarico e ritornare poi incolume. Gli austriaci allora continuarono la loro marcia ed entrarono in città. Poichè l'ufficiale dava gli ordini in italiano, tutti credevano che fossero marinai italiani. Essi riuscirono a oltrepassare le guardie italiane e a raggiungere il mare.

L'audace e ben riuscita impresa suscitò una vivissima sorpresa e grave allarme. Il fatto che un distaccamento intero di marinai nemici abbia potuto sbarcare inosservato alla costa italiana e girare indisturbato il paese, è sembrato un indizio di manchevole sorveglianza e ha dato adito ai più vari commenti, che hanno avuto un'eco anche alla Camera. La gravità della cosa non parve mitigata nemmeno dalla circostanza, che alcuni dei marinai sbarcati furono fatti prigionieri.

Tanto è vero che il comandante del porto di Ancona è stato messo in disponibilità.

Il significato dello sfondamento germanico in Occidente.

Opinioni di neutrali.

ZURIGO, 9. Il corrispondente di guerra Colin Ross pubblica una notevole descrizione della gigantesca battaglia in Francia, in cui è detto fra l'altro:

„Ora che i tedeschi hanno conquistato tutto il vasto complesso delle posizioni inglesi, si può appena degnamente apprezzare l'abilità e la risolutezza dei piani della direzione dell'esercito germanico. Soltanto un condottiero di truppe di primissimo ordine avrebbe potuto azzardare di portare l'offensiva in un territorio selvaggio e deserto ed irto di difficoltà sovrumane, quale ci si potrebbe imaginare nel cuore dell'Africa e non nel centro dell'Europa.

La regione affatto spopolata e priva di ogni via di comunicazione, non offriva nè possibilità di approvvigionamento nè di altri ausilii, e si deve esclusivamente alla rapidità fulminea della manovra tedesca se si poterono conquistare ingenti depositi inglesi di viveri e di' munizioni.

Gli inglesi si sono battuti eroicamente. Il generale Danson sagrificò la sua brigata sudafricana sino a' suoi ultimi uomini, e cadde poi con questi in prigionia".

Il corrispondente afferma però che ogni ulteriore eroismo britannico si dimostrò vano, poichè appena iniziata la battaglia di movimento la direzione dell'esercito inglese sembrò di aver perduta la concezione esatta della nuova situazione e de' mezzi di ripiego.

La relazione chiude così, letteralmente: „L'odio contro l'Inghilterra è scomparso affatto alla fronte. Ora si stima, s'apprezza l'avversario valoroso. I prigionieri inglesi non odono più cattive parole, ma trovano tra i soldati germanici un'accoglienza quasi cordiale, e continuamente si offre il quadro edificante di feriti inglesi e tedeschi che, stretti affettuosamente l'uno all'altro, si sorreggono, s'aiutano, si confortano a vicenda".

Ypres e Poperinghe.

Preparativi di sgombero.

BERNA, 9. A quanto si annuncia, il maresciallo Haig sta ora sgomberando Ypres e Poperinghe ritirando contemporaneamente tutti gli enormi depositi di viveri e munizioni a Hazebrouk, per non lasciarli cadere in mano ai germanici. Fino all'evacuazione di queste due città, delle scelte divisioni francesi oppongono vivace resistenza ai tedeschi nel settore del Kemmel.

Foch ha recentemente richiamato alle prime linee la „divisione ferrea" del 20. corpo d'armata francese. Si assicura pure che, negli ultimi giorni, delle divisioni americane ch'erano state sin qui in Lorena, sieno state trasferite all'ala settentrionale francese, per dare il cambio alle truppe francesi, mentre forti contingenti di reclute dell'Unione avrebbero fatto il loro ingresso nelle trincee di Toul.

Si conferma, infine, che anche alcune divisioni italiane son giunte in Francia per riempire i vacui lasciati dai portoghesi.

Il Comando supremo

AMSTERDAM, 9. L'„Homme Libre", organo di Clémenceau, dichiara — per evitare malintesi — che soltanto i contingenti italiani combattenti in Francia sottostanno al comando del generalissimo Foch.

I suoi poteri di comandante non si estendono alle truppe combattenti in Italia.

Come l'Intesa rispetta il diritto delle genti

Togliamo dalla „Gazette des Ardennes" del primo maggio: „E' cosa notoria che il 13 aprile l'artiglieria nemica bombardò intenzionalmente il lazzaretto germanico presso Ecoust-St. Mein. Secondo comunicazioni pervenute dopo questo fatto, i casi di violazione della convenzione di Ginevra da parte dell'Intesa in questi ultimi tempi sono divenuti molto numerosi. — Il 25 marzo aviatori nemici lanciarono cinque bombe su un lazzaretto di Valenciennes; il primo aprile, presso Arleux, vennero lanciate delle bombe su un treno di sanità, bombe queste che ferirono un infermiere e diversi soldati. — Il giorno seguente alcuni aviatori nemici attaccarono pure un treno sanitario presso Dercy-Mortier uccidendo un infermiere e ferendone quattro. — Essendo contrassegnati tanto il treno sanitario quanto il lazzaretto, dalle insegne della Croce Rossa, si crede che questi attacchi non siano stati fortuiti, ma voluti.

Chi ha voluto la guerra?

Una carta segreta dello Stato maggiore inglese.

BERLINO, 8. L'agenzia Wolff comunica: Tra i documenti conquistati agli inglesi nei combattimenti degli ultimi giorni, si è trovata anche una carta segreta dello stato maggiore. Essa rappresenta il Belgio ed una parte della Francia settentrionale e venne stampata già nel 1913 per cura dell'Ufficio di guerra inglese.

Ecco un'altra prova che l'Inghilterra contava di marciare nel Belgio a fianco della Francia.

Il cannone mostruoso

Il bombardamento di Parigi continua.

PARIGI, 7. Il cannone di lunga portata ha bombardato oggi il territorio della città di Parigi. Tre signore sono state leggermente ferite.

Il «Journal» dice che il cannone che bombarda Parigi sarebbe un pezzo da 240. Ogni proiettile deve costare 2000 franchi. Il tiro a lunga distanza può essere stato ottenuto in due modi: o mediante qualche nuovo meccanismo, o mediante l'impiego di un esplosivo di una forza d'espansione ancora ignota. Si può inoltre immaginare un proiettile che in qualche modo si sdoppi lungo la traiettoria e che lanci ad un dato momento un nuovo proiettile. Si può anche pensare ad un proiettile che porti un organismo propulsore, il quale gli permetta di continuare la corsa quando non è più animato dalla forza viva datagli dal cannone. Si può ancora pensare ad un metodo balistico completamente originale: all'impiego, per esempio, di un meccanismo che utilizzi unicamente la forza centrifuga. Qualcuno ci ha recato in giornata delle scheggie del bolide. Si tratta di un proiettile rigato su buona parte della sua lunghezza. L'acciaio di cui si compone è capace di resistere alle più alte pressioni. Le granate partono dal pezzo mostruoso pare, con una velocità iniziale di m. 1600 Questi mastodonti dell'artiglieria sono meno agili dei 75 e il numero dei loro colpi è necessariamente limitato. L'«Action Française» assicura che il cannone è situato esattamente a 120 chilometri di distanza; cioè a 15 chilometri dietro il fronte esattamente, su un altipiano noto. Esso misurerebbe settanta metri di lunghezza.

I Boeri si agitano.

L'AJA, 9. Le notizie provenienti dal Sud-Africa accennano a un vivo fermento di propaganda antiinglese fa i boeri.

Due settimane or sono, quando al Parlamento sud-africano il generale Botha propose d'inviare felicitazione a Sir Douglas Haig, i nazionalisti si opposero e rimasero seduti all'intonare degli inni nazionali che seguì tale proposta. Poco dopo venne celebrato il genetliaco del generale Hertzog; nell'occasione di questa festa, che si tramutò in una vera e propria manifestazione politica, Hertzog disse che il giorno in cui fu respinta al Parlamento la proposta per un telegramma a Sir Douglas fu il più bello della sua vita. E il senatore Mareis, rincarando la dose, disse che ben presto sui monti del Sud-Africa sventolerà nuovamente in tutto il suo fulgore il vecchio labaro delle avite libertà.

Il movimento pacifista

La lotta contro Clémenceau.

BERNA, 9. In Francia ed in Inghilterra si nota una profonda rivoluzione nel pensiero politico internazionale. Gli ultimi avvenimenti nella vita politica francese e inglese e nella stampa parigina ce lo confermano pienamente. La prigionia di Caillaux, l'assassinio di Almereyda, possono bene per un momento imbavagliare la libertà della parola, ma non varranno ad impedire che tutta la Francia la pensi diversamente dai guerrafondai. La nazione intiera, fatta eccezione di pochi pei quali la continuazione della guerra è una fonte di lucro, pensa intensamente alla pace. La Francia moderna ha trovato una formula ingegnosa per mettere in effettuazione questo desiderio potente di pace; i francesi rivolgono i loro sguardi pieni di ansia.... al passato. C'era una volta la possibilità di intendersi col nemico sulla pace, ma il governo d'allora non volle affatto saperne.

E il malcontento degli uomini seri, che appena oggi vengono a cognizione di questo fatto, non si rivolge già contro i colpevoli di allora, contro i Ribot e i Painlevès, ma contro Clémenceau e contro Poincaré.

Nessuno vuole indagare se un anno fa la Francia poteva avere una pace favorevole risparmiando tanto prezioso sangue, che dovette spargersi inutilmente. La lotta politica si rivolge solamente contro il gabinetto di oggi, che si vuol costringere con la pubblica discussione sulla mancata pace sotto Painlevè e sotto Ribot, a permettere piena libertà di parola sul problema della pace.

I „disfattisti" di oggi mirano con la loro critica sull'atteggiamento dei gabinetti passati a colpire Clémenceau. Essi vogliono la testa di Clémenceau non solo perchè egli diede una prova della sua debolezza incaricando il conte Armand di tastare il terreno per una eventuale intesa, ma specialmente pel fatto che egli non permette assolutamente la più lontana allusione ai fatti del passato.

Ma c'è dell'altro. Clèmenceau si è reso complice della politica segreta, egli ha ormai cessato di essere l'uomo popolare della Francia, che non vuole far niente senza il consenso della nazione. L'ira di tutta la Francia si accumula sul capo del vecchio sciovinista.

Tutta la Francia si domanda oggi ansiosa: Come mai potè avvenire che nessun francese avesse cognizione dei fatti svoltisi al principio dell'anno 1917? Apprendiamo dalla bocca dei francesi stessi che il loro governo come pure i gabinetti di Londra e di Roma non palesarono ai loro popoli nemmeno una parole sulle proposte di pace fatte dalle Potenze centrali: apprendiamo dalla bocca dei francesi che i tiranni dell'Intesa turlupinavano le loro nazioni per indurle a spargere ancora fiumi di sangue per una causa perduta.

Questa è l'arma terribile di cui si valgono ora i parlamentari della Francia per abbattere Clemenceau. Non si cerca se la pace che offrivano le Potenze centrali sia stata una pace vantaggiosa ed onorevole. Si accusa e si condanna la politica segreta di Clemenceau.

La Repubblica teme che il Parlamento sia già diventato una turpe commedia; e la Camera teme per la forza, per l'integrità e per l'esistenza del paese, se i gabinetti continueranno a fare alto e basso senza il consenso dei rappresentanti della nazione. Come ce lo dimostra chiaramente la storia della sua rivoluzione, il francese è molto sensibile in questo riguardo e non soffre punto che la politica del paese venga fatta dietro le quinte di un gabinetto.

Una nota di Clémenceau.

BERLINO, 9. Il „Lokalanzeiger" annuncia da Ginevra: Secondo una nota che viene attribuita a Clémenceau, l'Intesa non prende in considerazione alcuna le proposte di annodare trattative di pace che le vengono profferte da sudditi di paesi neutrali.

La nota non vuol far nomi di mediatori, ma rinnova l'assicurazione della inutilità di qualsiasi tentativo pacifista, richiamandosi alle dichiarazioni di Clèmenceau alla Camera.

I socialisti, con a capo Renaudel, si dicono però insoddisfatti di queste dichiarazioni e chiedono un'ampia discussione parlamentare, nonchè la pubblicazione di tutti i documenti concernenti offerte di pace da parte di mediatori neutrali o nemici.

Il movimento pacifista in Inghilterra

AMSTERDAM, 9. Il noto professore Bertrand Russel dell'Università di Cambridge è stato condannato a sei mesi di carcere, per aver espresso in un suo recente articolo dei giudizi poco favorevoli alla continuazione della guerra.

Evoluzione nel pensiero inglese.

La stampa per la fine dell'ecatombe

L'AIA, 9. Avete accennato ai commenti che la stampa inglese va facendo sugli avvenimenti degli ultimi giorni e che ci permettono di intravedere chiaramente che in Inghilterra va radicandosi sempre più la convinzione che la guerra non potrà decidersi militarmente. E già fin d'ora si notano delle allusioni e dei chiari accenni alla possibilità che l'Inghilterra venga costretta od in qualsiasi modo indotta dagli avvenimenti a rinunziare al proseguimento della guerra e a salvare dall'eccidio le sue armate campali imbarcando le sue divisioni per la Gran Brettagna o trasportandole nella Francia meridionale.

Con quanta intensità si rivolga il pensiero a queste cose al di là della Manica lo si deduce dal fatto che si confrontano le difficoltà che offre una tale manovra con le difficoltà insormontabili dell'azione nei Dardanelli. Le considerazioni poi che fa il «Daily Mail» tutte nello stretto senso militare, a sostegno della limitazione della lotta alla guerra di mare, sono una prova infallibile che in Inghilterra si matura una grande evoluzione la quale tende a cambiare sostanzialmente le basi della guerra, tenendo conto delle mutate circostanze.

Smentite a voci di trattative.

Balfour smentisce.

LONDRA, 9. Alla Camera bassa inglese Snowden chiese se sieno state fatte delle proposte di pace e di quale natura e che risposta sia stata data. Chiese pure se sia fatto concreto che queste proposte sono state avanzate dai rappresentanti di un paese neutrale. Il ministro degli esteri Balfour rispose che negli ultimi tempi non è stata fatta alcuna proposta di pace e che nessun rappresentante di paese neutrale ha tentato di avviare trattative sia pure di carattere non impegnativo. Ad ulteriore domanda, Balfour dichiarò che è un controsenso il telegramma proveniente dall'Aja e recante dei particolari concreti sulle proposte fatte al governo inglese da una nota personalità.

Anche la Germania smentisce.

BERLINO, 9. L'Agenzia Wolff comunica la notizia riportata dai giornali inglesi che un olandese per incarico di Kuehlmann avrebbe fatto certe proposte di pace ad un'alta personalità inglese, è inventata di sana pianta. Quindi vengono a cadere da sè tutte le deduzioni cervellotiche della stampa inglese.

Democrazia americana e socialisti francesi

AMSTERDAM, 9. Durante il ricevimento, avvenuto a Parigi, dei delegati degli operai americani, la discussione si svolse animata circa i punti di contrasto della politica di guerra fra i socialisti dell'Unione americana e quelli degli altri Stati dell'Intesa.

L'oratore ufficiale degli americani affermò essere finalità di guerra de' suoi connazionali la vittoria, nient'altro che la vittoria. Un accordo coi compagni tedeschi è da escludersi sinchè Francia e Belgio non saranno evacuati, sinchè in Germania non sarà subentrato uno sfacelo!

Lounget, socialista francese, disse che non ci si deve a nessun patto lasciar soggiogare dal pangermanismo e dal militarismo prussiano, ma che mai più si dovrà trascurare una possibilità di pace come quella offertasi nel marzo 1917 con la lettera dell'imperatore Carlo d'Austria.

Renaudel rivolse infine un appello ai compagni d'America di associarsi ai punti di vista degli altri socialisti dell'Intesa.

Il prossimo scioglimento del Comitato socialista olandese-scandinavo

Il corrispondente della „Frankfurter Zeitung" da Stoccolma telegrafa avere appreso da fonte sicura che entro il corrente mese di maggio, verrà sciolto il Comitato socialista olandese-scandinavo, che doveva organizzare a Stoccolma la conferenza socialista internazionale. Per ora quel Comitato sta ancora lavorando, per tradurre e trasmettere ai socialisti di tutti i paesi neutrali come pure ai socialisti delle potenze centrali il memorandum, votato dalla conferenza dei socialisti inter-alleati. Non appena sarà finito questo lavoro, il Comitato riterrà assolto il suo compito e si scioglierà. Siccome poi, dopo la pace con la Russia, Stoccolma ha perduta la sua importanza di centro neutrale, si progetta di tenere la prossima conferenza o in Olanda o nella Svizzera.

Il capo della guardia rossa prigioniero.

STOCCOLMA, 8. L'«Aftonbladet» riceve da Abo che nella presa di Wiborg Manner, capo della Guardia rossa è stato fatto prigioniero.

In punta di forbici.

Il Tribunale di Asti ha condannato con sentenza 15 corr., a cinque giorni di reclusione certo Solaro Andrea, imputato di avere impiccato... una pagnotta. I giudici hanno scorto in tale atto una violazione al decreto 4 ottobre 1917.

Il malcapitato si difese sostenendo che il pane era pessimo come pessima è la sua dentatura.

Come si vede anche appiccando una pagnotta si può deprimere lo spirito pubblico.

*

Un giornale quotidiano milanese ha scritto queste auree considerazioni degne d'essere tramandate alla posterità:

„Noi sappiamo che vinceremo e la questione — in sostanza — si riduce adesso a convincere gli avversari che perderanno, o che non vinceranno, ciò che — in fondo in fondo — è la stessa cosa."

Ma perchè il Governo italiano non provvede ad assegnare a pubblicisti di tal fatta qualche cattedra universitaria? E' un vero peccato che ingegni così sottili debbano confidare le loro elucubrazioni alle colonne del giornale che vive l'„éspace d'un matin."

*

Come la pensino gli stessi francesi sulla cultura della loro gente e particolarmente sulla loro cultura storica e quindi sulla competenza dei loro giudizii lo si può comprendere da uno stelloncino scritto con molta verve *dal pubblicista Louis Forest e comparso sul „Matin":*

«In ferrovia — egli scrive — m'imbattei in un ometto piuttosto anziano che faceva il negoziante di flanelle. Egli si mise a parlare della lettera dell'Imperatore Carlo con una sicurezza da far rabbrividire e venne a contrastare con me sulla mia opinione, ch'egli diceva falsa di pianta. Io, per tutta risposta, gli chiesi: Conoscete voi la geografia? Dov'è Vienna? Dov'è la Galizia? Che cosa accadde alle varie spartizioni della Polonia? Sapete voi che cosa è l'Ungheria? Sapreste dirmi per lo meno che differenza v'è fra un ungherese ed uno zingaro? Chi fu Maria Teresa? Avete mai sentito parlare di un certo Kaunitz? Che cosa ha fatto Metternich?

Il mio vecchietto sebbe il fatto suo quando gli dissi che la sua opinione sulla lettera dell'Imperatore Carlo non valeva per me un bel corno, dal momento che non aveva saputo rispondere alle mie domande. Gli feci allora varie domande sul commercio delle flanelle, e a quelle si che rispose esaurientemente».—

Lo stesso fenomeno notato dal Forest in Francia, si potrebbe registrare tutti i giorni non solo nel popolo italiano, ma anche nei giornalisti italiani, i quali giudicano e mandano in tutte le questioni con una leggerezza ed un apriorismo che fa rabbrividire. E anche questa è una delle ragioni per la quale convertono le proprie sconfitte in vittorie; i vincitori in vinti, i popoli più civili in popoli barbari.

DALLA FRANCIA

La morte di Amilcare Cipriani

E' morto a Parigi Amilcare Cipriani. Egli era gravemente malato da quattro anni. Subita una gravissima operazione, non era mai riuscito a rimettersi. L'anno scorso peggiorando le sue condizioni fu ricoverato nella casa di salute Dubois, ove è morto. In questi ultimi tempi non vedeva che pochi intimi.

Amilcare Cipriani, che era sempre redattore dell'„Humanité" e da molti anni non scriveva in altri giornali, lascia numerosi manoscritti, fra i quali si crede si trovino le sue memorie.

Cipriani, un vecchio di settanta tre anni, aveva un passato straordinariamente avventuroso. Figlio della Romagna, paese dove le tradizioni repubblicane e rivoluzionarie erano tanto radicate come in nessun'altra regione d'Italia, combattè nel 1859 sotto Giuseppe Garibaldi, partecipò poi alla spedizione di Sicilia, si battè valorosamente nel 1866 e combattè più tardi a Creta contro i turchi. Nell'anno seguente, 1867, fu occupato come serviente di una casa bancaria di Alessandria d'Egitto e in questa città uccise durante una zuffa non soltanto il suo assalitore ma anche due agenti di pubblica sicurezza che lo volevano arrestare. Egli fuggì poi a Londra, dove godè l'amicizia di Mazzini e progettò con lui un movimento di sollevazione in Italia. Ma in viaggio per quest'ultimo paese, venne arrestato in Francia ed espulso. Nel settembre del 1870 fece ritorno in Francia, dove assieme con Garibaldi mosse contro i germanici; più tardi fu colonnello della Comune. Dopo la sconfitta di quest'ultima venne condannato a morte, ma graziato della condanna capitale fu condannato alla deportazione a Numea. Là egli passò otto anni. Appena l'amnistia del 1880 gli permise di riavere la sua libertà. Ma di questa non ebbe a rallegrarsi gran tempo.

Chè quando nel 1882 faceva ritorno in patria al letto di morte del padre venne arrestato per il delitto commesso quindici anni addietro ad Alessandria d'Egitto e dalla corte dei giurati d'Ancona fu condannato a 25 anni di ergastolo. Di questi egli scontò sei anni nel bagno di Portolongone. Mentre i suoi più vicini comprovinciali nella Romagna lo elessero deputato non meno di nove volte. Da ultimo gli fu però condonato il resto della pena e nel 1888 si recò nuovamente in Francia dove svolse un'attività giornalistica.

Nel 1897 Amilcare Cipriani combattè alla testa di una schiera di volontari italiani contro i turchi e fu presso Domokos ferito gravemente. La sua ultima elezione nel gennaio 1914 era una manifestazione rivoluzionaria del proletariato di Milano, avendo Amilcare Cipriani perso dal punto di vista delle leggi italiane ogni e qualsiasi diritto d'onore cittadino e non potendo quindi mai più rivestire la carica di deputato. Con il Cipriani sparisce uno dei superstiti più interessanti del tempo delle lotte per l'unità d'Italia.

La ridda dei dollari.

WASHINGTON, 9. La „Reuter„ informa che l'ufficio di guerra chiese al congresso americano un miliardo di dollari per la costruzione di aeroplani, oltre ai 640 milioni già impiegati allo stesso scopo.

La firma della pace colla Romania.

VIENNA, 9. Nel castello di Cotroceni presso Bucarest, oggi a mezzogiorno è stato firmato il trattato di pace colla Romania. Così su tutta la fronte orientale abbiamo la pace difinitiva.

Il contenuto del trattato di pace corrisponde in generale alle note disposizioni dei preliminari di pace in riguardo alle correzioni di confine a scopo difensivo. Il trattato economico non fu finora pubblicato.

L'avanzata in Crimea.

Una notte di San Bortolameo a Sebastopoli. I Bolsceviki vendono la flotta del Mar Nero!

BUDAPEST, 9. In nesso all'avanzata in Crimea, il corrispondente del „Pester Lloyd" Eugenio Lenkoff, comunica: La presa di Sebastopoli da parte delle truppe tedesche equivale a una irreparabile disfatta militare per le bande bolscevike che si ritirano in fuga disordinata, poichè, dopo la perdita di Odessa, Sebastopoli era divenuta il fulcro d'onde partiva l'organizzazione delle imprese guerresche russe. E i Bolsceviki contavano, qui, sulla stretta cooperazione della flotta del Mar Nero. I contingenti coi quali ora combattono le truppe austro-germaniche sono seguaci delle teorie e dei sistemi di Trotzki.

Uno dei loro organizzatori più in vista è il colonnello Murawiew, ex-pope, partigiano acceso di Trotzki, assurto alle funzioni di dittatore dopo l'occupazione d'Odessa. I suoi aderenti, alla ritirata dall'Ucrania, presero seco quaranta milioni di rubli, destinati sovratutto alla retribuzione dei ferrovieri. Murawiew fuggì da Odessa a Cherson e, da qui, in aeronave, in Crimea.

A Sebastopoli, prima dell'occupazione germanica, si svolse una rinnovata notte di San Bartolomeo. Sui boulevards vennero fucilati a centinaia gli avversari del governo dei marinai. Più si avvicinavano i tedeschi e viemmaggiormente si moltiplicavano in città gli eccidi, gli episodi di brigantaggio.

Infine, gli elementi d'opposizione ebbero il sopravvento: i marinai dovettero fuggir precipitosamente sulle navi insieme agli aderenti della Rada bolscevika. Poichè la flotta centrale aveva annunciato un bombardamento della città, gli operai occuparono le navi rimaste ancora in porto e minacciarono di rispondere al fuoco.

La dittatura del Mar Nero, proclamata dai marinai, era cosa che non doveva durare a lungo. I bolsceviki fecero infine sbarcare una commissione, che aveva il compito di trattare la vendita della flotta del Mar Nero! E' per questo fatto, pare, che i tedeschi trovarono a Sebastopoli un numero di navi così notevole.

In Ucraina

Come gli agricoltori rovesciarono la Rada ucraina

VIENNA, 9. Il 29 aprile si tennero a Kiew delle adunanze alle quali parteciparono migliaia di contadini di tutta l'Ucraina. In queste adunanze si espresse in forma più o meno violenta, il malcontento suscitato dalla politica del governo. Nell'adunanza più importante fu deciso di abbattere il governo, di chiudere la Rada centrale e di sospendere la convocazione della Costituente indetta per il 12 maggio, nonchè di desistere dalla socializzazione della campagna.

Il generale Skorfadiski fu proclamato hetman. Alla Rada, i cui successi erano dapprima debolmente difesi da truppe del governo, continuavano le sedute, quando però queste truppe per evitare uno spargimento di sangue si allontanarono, la Rada si rassegnò al suo destino.

La flotta del Mar Nero.

BERLINO, 9. Da parte bene informata si apprende che una parte della flotta del Mar Nero è ritornata ad Odessa e s'è posta a disposizione del nuovo governo ucraino

Al Reichstag.

Il nuovo governo ucraino.

BERLINO, 9 Si continua la discussione sugli avvenimenti nell'Ucraina.

Il sottosegretario Bussche lesse un telegramma dell'ambasciatore germanico a Kiew, barone Mumm, il quale dice che il nuovo ministro ucraino è formato di uomini maturi agli eventi ed esperti in politica, pronti a collaborare in stretta unione alle Potenze centrali per il bene e lo sviluppo della nazione. Nessun polacco fa parte del nuovo gabinetto. Skoropadskj, in un colloquio durato un'ora e mezza con l'ambasciatore Mumm, fece delle dichiarazioni soddisfacentissime riguardo alla futura politica dell'Ucraina indipendente.

Bussche comunicò poscia che l'exambasciatore a Pietroburgo Pourfales gli dichiarò essere Skoropadski un convinto amico dei tedeschi.

Il dep. Streseman (lib. naz.) accentuò la necessità che, pel futuro, non deva più essere battuta alcuna via la quale possa condurre alla ricostituzione della grande Russia.

La discussione proseguirà.

Tiri di rivoltella nella Skupcina serba.

Un deputato ucciso - Pasic ferito.

BUDAPEST, 9. Il „Deli Hirlap" ha da Vienna: Contrariamente alle notizie messe in giro dall'ufficio serbo della stampa, il „Wojanni Iswestja", in base a dichiarazioni del deputato socialista Michailovic, pubblica il seguente episodio delle scenate svoltesi nell'ultima seduta della Camera serba, tenutasi a Corfù.

„Il professore all'università di Belgrado Alessio Zuevic, mosse a Pasic violenti attacchi per la sua politica, e chiese che ciò che rimane ancora della gioventù serba sia salvato con una immediata pace. A questo discorso seguì un violentissimo tumulto. Zuevic estrasse improvvisamente una rivoltella ed uccise il pope Minic che sedeva a lui accanto. Ne nacque una spaventevole confusione che si convertì in un vero e proprio combattimento, durante il quale fu colpito da una pallottola anche il presidente dei ministri Pasic.

„Conseguenza di questo sanguinoso scandalo furono le dimissioni di Pasic. Ritiratosi costui, il principe ereditario invitò la minoranza a costituire un nuovo gabinetto. La minoranza era però disposta a farlo solo alla condizione di poter concludere immediatamente la pace e che la dinastia dei Karaegeorgevic rinunziasse al trono. E così avvenne che, dopo 25 giorni, a Pasic fu nuovamente affidata la ricostruzione del gabinetto".

La questione irlandese

Re Giorgio ha rimandato con un decreto l'entrata in vigore della legge sull'obbligo militare in Irlanda.

Durante questi ultimi giorni a Londra non si fa altro che discutere il *Man Power Bill* (la legge militare) e la questione irlandese. Persino la grande offensiva tedesca pare sia passata in seconda linea. Il *bill*, come fu presentato, conteneva una clausola, che se fosse stata approvata, avrebbe obbligato al servizio militare anche i preti; ma fu poi ritirata, forse perchè il Governo pensò che i preti sono più utili a casa, per la resistenza interna.

Ad un punto sembrava che i ministri del Lavoro fossero disposti a dare le dimissioni; ma anche questa difficoltà fu accomodata mediante l'intervento e le assicurazioni di Lloyd George. Pare che l'*Home Rule Bill* verrà presentato immediatamente dopo il *Man Power Bill* e che la coscrizione obbligatoria in Irlanda non andrà in vigore prima che l'isola verde abbia ottenuto il suo *Home Rule*. Ma neanche questo soddisferà il popolo irlandese; esso vuole il diritto di disporre liberamente di se stesso. Anche il Labour Party si trova in qualche imbarazzo di fronte a questo problema, il Labour Party che non ha avuto esitazioni quando si pose il problema dell'Armenia o della Lituania. Pare che vi sia un buon numero di deputati labouristi, i quali sostengono che solo un Parlamento irlandese ha il diritto di imporre la coscrizione all'Irlanda.

I *leaders* nazionalisti ed i *Sinn Feiner*, che nelle lotte parlamentari si sono sempre combattuti, stanno unendosi per opporre un fronte unico contro la legge sulla coscrizione.

Il corrispondente speciale del «Daily News» scrive:

«Ritornato in Irlanda dopo due settimane di assenza, trovai l'opinione pubblica nettamente divisa sulla questione della coscrizione. La grande maggioranza del popolo si rifiuta di credere che il *Man Power Bill* andrà più in là delle garanzie statutarie. Si crede che il *bill* abbia qualche cosa in relazione con la cosidetta scienza strategica: la quale non ha che una vaga relazione con la politica reale. Così ragiona la gente comune, con un certo qual buon senso naturale. Una piccola minoranza crede che si farà un tentativo per imporre la legge sulla coscrizione irlandese con la forza. Questi sono quelli che conoscono l'amministrazione irlandese e che hanno studiato la storia dell'Irlanda. Essi non si fanno illusioni. Pare che non esista altro partito.

Proteste irlandesi contro il servizio obbligatorio.

LONDRA, 9. In un comizio di protesta ad East-Mayo, cui parteciparono 15.000 persone, il nazionalista Dillon si espresse energicamente contro l'introduzione del servizio militare obbligatorio.

Dillon affermò essere la chiesa cattolica a capo del movimento.

A Limerick e Waterford si fecero delle dimostrazioni clamorose, cui parteciparono diecine di migliaia d'operai.

French governatore dell'Irlanda

LONDRA, 9. „Reuter" Il maresciallo di campo French fu nominato tenente lord d'Irlanda al posto di lord Wimborne, dimessosi tempo addietro.

Il membro della Camera Bassa Short fu nominato segretario in capo per l'Irlanda in sostituzione di Dukes.

NELL' ESTREMO ORIENTE

La Russia contro il Giappone.

VIENNA, 9. In questi ultimi giorni, le questioni russo-giapponesi parevano sopite. Ma il fuoco covava sotto la cenere. Lo sbarco di Wladivostok, che nasconde tutto il programma delle mire espansioniste del Giappone è una macchia d'olio che si allarga ogni giorno più.

La Russia rivolge le sue recriminazioni non soltanto contro il Giappone, ma anche contro la Francia. Gli ultimi radiogrammi russi dimostrano che lo sbarco di truppe giapponesi a Vladivostok provocò dei seri malumori fra il Governo russo e quello francese. L'ambasciatore francese Noulens pubblicò il 23 aprile nel «Giornale di Mosca» un comunicato, in cui, accennando all'anarchia che regnava a Vladivostok, dichiarava che se il Governo russo non era in grado di difendere gli stranieri, gli alleati sarebbero stati costretti a intervenire, tanto più che non si potevano disinteressare del procedere dei germanici e degli austriaci, i quali mirano a sottomettere economicamente la Russia e a fondare nella Siberia delle colonie di prigionieri.

Il Commissario del popolo agli esteri Cicerin protestò in un radiogramma diretto al Governo francese contro questo comunicato, il quale aveva irritato il Governo dei Soviet. Cicerin dichiarava nel suo radiogramma che questa dichiarazione conteneva una minaccia per i rapporti franco russi, e che il Governo russo non avrebbe mai permesso che i rappresentanti ufficiali dei governi alleati s'ingerissero nelle questioni interne della Russia. Cicerin respinge l'affermazione che la Germania abbia l'intenzione di colonizzare coi suoi prigionieri la Siberia, e nega che a Vladivostok regni l'anarchia.

Lo sbarco giapponese è, secondo Cicerin, un atto di pirateria. La Russia non intende dare alcuna soddisfazione e protesta con tutta energia contro i piani di Noulens, contrari al diritto delle genti. Infine Cicerin chiede che Noulens venga rimosso immediatamente dal suo posto.

I consoli dell'Intesa congiurano contro i Sowiets.

ROTTERDAM, 8. Il corrispondente moscovita del giornale „Asabi" di Tokio, scrive che il commissario russo agli affari esteri diresse ai consolati generali del Giappone in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti una nota, con la quale comunica esser stata scoperta una congiura contro il governo del Sowiet e nella quale erano implicati i consoli di questi paesi. Inoltre egli accusa i rappresentanti di queste potenze a Wladiwostok e i loro agenti diplomatici a Pechino di aver accarezzato il movimento rivoluzionario.

L'arresto d'un viceconsole giapponese.

TOKIO, 9. La „Reuter" annuncia: Le autorità russe di Irkutsk hanno arrestato il viceconsole giapponese e il presidente del Circolo nipponico sotto l'imputazione di spionaggio.

La dominazione bolscevica in Siberia seriamente minacciata

LONDRA, 9. I „Times" annunciano da Pechino: Il colonnello dei cosacchi Semenow, che combatte in Siberia contro i bolscevichi, ha spinto i suoi avamposti sino a Karanor sulla linea ferroviaria in direzione di Charbin.

Dal Transbaicali si annunciano degli avvenimenti che favorirebbero le mosse di Semenow.

In breve, probabilmente, assisteremo ad un cozzo violento fra le truppe bolsceviche e i seguaci di Semenow. Questi ultimi hanno occupato un ponte importantissimo sul fiume Oron.

Il quartiere generale di Semenow si trova ancor sempre nella Manciuria.

I bolscevichi scorgono nel Semenow un grave indice di minaccia contro la loro dominazione in Siberia, e si opporranno al colonnello con tutti i mezzi che stanno a loro disposizione.

NOTIZIE ITALIANE

Echi parlamentari

LUGANO, 9. Il „Corriere della sera" annuncia che, durante l'interpellanza sulla questione dei cascami, l'ex-ministro delle finanze Daneo dichiarò non potersi esprimere un giudizio concreto circa il carattere politico dell'„affaire" senza una nozione esatta e profonda dei momenti legali, amministrativi e statistici della questione discussa. Indubbiamente, allo scoppio della guerra, l'Italia era assolutamente impreparata; così pure era affatto impreparata alla trasformazione immediata della sua economia di pace in economia di guerra. E' quindi più che naturale il fatto che non si poterono evitare degli errori gravissimi. Il rimprovero più acerbo va rivolto soltanto al governo il quale, sebbene il problema economico non fosse ancora risolto, azzardò la dichiarazione di guerra.

Il giudizio esatto nella questione dei setifici si potrà dare appena dopo studio accurato del materiale di prova, che comprende 4000 pagine di manoscritto.

La situazione economica in Italia

LUGANO, 8. Il „Giornale d'Italia" pubblica un lungo articolo in cui esprime il malumore della popolazione romana causa la cattiva qualità del pane che viene distribuito nella capitale. Sarebbe tempo — dice l'autorevole quotidiano — di trovare una soluzione radicale nella dibattuta questione, giacchè sino ad ora non si è trovato il mezzo di creare il pane unico.

Da una notiziola della „Tribuna" apprendiamo che tutto il raccolto di frumento nella prossima estate sarà requisito dal governo.

Pure a Roma ebbe luogo un convegno di allevatori di bestiame, in cui si discusse la grave crisi che attraversa questo campo dell'economia nazionale. Relatori erano il dr. Enrico Bellotti e il sen. Luigi Luzzatti.

La morte della marchesa Raimondi

LUGANO, 9. E' morta a Como, a ottant'anni di età, la marchesa Raimondi, il cui nome si annoda romanzescamente alla vita di Giuseppe Garibaldi. Era stata, difatti, per un giorno solo, la moglie legittima del generale, ma fu da questi, lo stesso giorno delle nozze, ripudiata, causa le sue relazioni con un ufficiale di cavalleria.

Trent'anni dopo questo strano matrimonio fu dichiarato invalido dai tribunali.

L'unione parlamentare all'opposizione.

BERLINO, 9. La «National-Zeitung» ha da Zurigo: Il passaggio del Partito unionista all'opposizione destà serie preoccupazioni nella stampa nazionalista italiana. «Il Corriere della sera» dice che si è offerto il triste spettacolo di vedere che perfino dalla Camera si diffonde in paese la propaganda contro la guerra e si indebolisce la forza di resistenza del paese. Il giornale mette in guardia contro l'eventualità che Giolitti e il suo partito unitamente ai socialisti un giorno possano uscire dall'ombra come maggioranza. Il «Secolo» dice che è causa il sistema della insincerità verso il popolo se il Governo ora si vede in pericolo di una crisi.

Un Ministero per l'approvvigionamento?

ROMA, 9. Si dice che si attuerà una riorganizzazione dell'Ufficio per gli approvvigionamenti. Il Governo intenderebbe trasformare questo ufficio in un Ministero, nel quale caso il ministro Crespi avrebbe come suo assistente un sottosegretario di Stato.

Il terzo anniversario dell'intervento.

MILANO, 9. Il Comitato d'azione degli invalidi milanesi intende organizzare una festa commemorativa patriotica il 23 maggio, terzo anniversario dell'intervento dell'Italia nella guerra.

Il controllo dello Stato sui giornali?

ZURIGO, 9. «L'Avanti» apprende che è stata presentata alla Camera una proposta tendente a porre tutti i giornali italiani sotto il controllo dello Stato.

I sequestri dei beni di cittadini nemici.

MILANO, 9. A Genova e in altre città della costa ligure sono stati sequestrati altri beni di cittadini nemici per il valore complessivo di circa 3 milioni di lire. Le ville signorili vengono messe a disposizione dei profughi.

A Genova con un decreto del prefetto si sono sequestrati, oltre a titoli pubblici per il valore complessivo di 1.600,000 lire, anche i mobili e le suppellettili di 30 cittadini germanici e austro-ungarici. I valori e gli oggetti sequestrati saranno devoluti ai profughi delle terre occupate.

L'Intesa per la guerra sino alla vittoria.

LUGANO, 9. L'Agenzia Stefani annunzia che il sottosegretario di Stato Gallenga tenne al Massimo di Palermo un discorso, nel quale ricordò gli sforzi degli Alleati e i sacrifici dell'Italia per il buon andamento della guerra. „La nostra salvezza, disse l'oratore, dipende da noi e dalla nostra forza di resistenza. L'Inghilterra e la Francia hanno rinnovato or ora il giuramento sacro di combattere sino alla vittoria! Lo sfacelo russo è esuberantemente compensato dall'intervento americano, il quale sarà un fattore essenziale del successo, poichè gli Stati Uniti ci mettono a disposizione tutte le loro incalcolabili ricchezze, tutti i prodotti inestimabili della loro organizzazione possente. (Applausi entusiastici).

„I nostri soldati, saldi come marmi, attendono dalle Alpi alle lagune venete, ogni evento e tutti gli Italiani sanno apprezzare la tragicità dell'ora e rafforzano il loro spirito contro qualsiasi conato di sgretolamento delle energie del Paese."

Le truppe americane alla fronte italiana

AMSTERDAM, 8. Secondo i corrispondenti di guerra dei giornali inglesi dal quartiere generale italiano, al fronte italiano sono arrivate in questi giorni truppe ausiliare americane. Una deputazione di queste truppe è stata ricevuta in udienza dal re d'Italia, il quale ha espresso la sua soddisfazione per il proposito dei soldati americani di combattere a fianco dei soldati italiani. Il re disse che l'Italia spera che gli Stati Uniti manderanno ancora altre truppe al fronte italiano, essendo necessario un aumento delle forze combattenti.

Contro i tedeschi a Charbin

BERNA, 7. L'„Eco de Chine" che si pubblica a Marsiglia, apprende che la guarnigione francese di Pechino è partita dalla capitale cinese per Charbin, allo scopo di combattere i tedeschi.

NELLA MONARCHIA

La ricostruzione dei paesi distrutti

Lungo tutto il confine austro-italiano, dove per due anni e mezzo si era combattuto, i paesi in vicinanza delle posizioni di combattimento erano stati distrutti e spianati al suolo. Ora le autorità austro-ungariche hanno iniziato una grande azione per la loro ricostruzione.

Le città di Gorizia, Gradisca, Monfalcone vanno lentamente indossando la loro veste pacifica. Ma l'opera colossale esigerà lungo tempo, prima che tutto sia a posto.

Ci giunge notizia che anche il Comune di Sexten completamente abbattuto dall'artiglieria italiana, viene ora ricostruito. La ricostruzione viene promossa dallo Stato e da una colletta pubblica. Il consiglio prov. tirolese per l'industria del forestiere ha proposto al ministero dei lavori pubblici che vengano concessi aiuti straordinari per gli alberghi distrutti. L'„Oest. Alpenklub" ha incominciata la ricostruzione della „Sigmundihütte" e il „Deutscher u. Oest. Alpenverein" quella alla „Dreizinnenhütte", mentre l'„Oest. Alpenklub" ha acquistato dall'amministrazione militare molte baracche ripari in Sexten per scopi turistici.

A Gorizia si sono riaperte le scuole popolari nel convento delle Madri Orsoline, il quale, per quanto semi distrutto dalla guerra, offre anche oggi asilo ad una schiera di ragazzi e ragazze goriziane.

Lentamente i profughi ritornano alle loro case, dove si adattano alla meglio.

Gli arrivi dall'Ucraina.

La scorsa settimana nell'approvvigionamento di Vienna ebbero una parte già abbastanza importante gli arrivi dall'Ucraina. Anzitutto essi hanno contribuito ad assicurare ai viennesi la loro modesta razione di pane, poichè giunsero dall'Ucraina ripetuti invii di cereali, consistenti parte in frumento parte in mais. Le granaglie dimostravano una sana e perfetta vegetazione ma avevano sofferto molto durante il magazzinaggio, evidentemente trascurato. Agli invii di granaglie dall'Ucraina spetterà in breve il compito di coprire in maggior parte il fabbisogno di pane per la città di Vienna, dato che i prodotti dell'interno sono destinati per i luoghi di provincia.

Oltre ai cereali i viennesi hanno ricevuto dall'Ucrania anche uova; e i trasporti erano così rilevanti da comprendere al principio della settimana diciasette vagoni ferroviari. Infine giunse a Vienna dal nuovo stato vicino anche del lardo affumicato: non molto, ma tuttavia gradito dalla popolazione della capitale dove regna pure gran penuria di grassi.

Un autografo imperiale al dr. Wekerle.

BUDAPEST, 9. L'Imperatore Carlo ha diretto al presidente dei ministri ungherese dr. Wekerle un autografo cordiale in cui gli rinnova la sua fiducia e lo incarica di iniziare i passi necessari per i lavori concernenti il suffragio universale e per la costituzione del nuovo gabinetto.

Asterischi scientifici

La penna

In un opuscolo intitolato „Storia delle penne d'acciaio" il signor Enrico Bore ha riunito da sorgenti diverse e generalmente originali, tutti i fatti conosciuti riguardo alle penne metalliche. Alcune di queste notizie rimontano al XIV e al XIII secolo. Ad Aosta venne trovata una penna metallica romana, e non già uno stile, ma una vera e propria penna di bronzo; e si hanno esempi di queste penne di bronzo fino dalla invenzione della stampa del XV secolo. Cento anni fa alcune penne d'acciaio furono fatte a Birmingham dal signor Harrison per il dottor Priestly; tutte però sono andate ora perdute. La prima penna metallica di una data definita senza questione, è di patente olandese e rimonta al 1717. Verso la stessa epoca in un'ode di Pope si fa menzione di „penne d'acciaio e dorate" ma erano evidentemente oggetti di lusso e soltanto sessanta o settant'anni fa l'uso delle penne metalliche cominciò a generalizzarsi. Infatti dal 1823 al 1824 si cominciò a fabbricarle a buon mercato grazie alla macchina per tagliarle. Prima le penne si erano fatte con lamine d'acciaio avvolte a forma di tubo di cui la giuntura formava il taglio, ma ci voleva poi un tempo e una fatica considerevole per ridurle a forma di penne. Sullo stesso argomento si trova nella „Tribuna": Le prime notizie dell'uso di „penne di ferro" per scrivere sulla carta e sulla pergamena risalgono al 1685; quantunque alcuni archeologi vogliono vedere delle penne metalliche, e precisamente di bronzo, in certi stili trovati negli scavi di Pompei. Intorno all'anno suddetto sembra che ci fossero penne d'acciaio in Olanda, ma la cosa non è certa; ad ogni modo quelle prime penne erano molto rozze e poco usate. Ne fabbricò nel 1748 Giuseppe Arnould; ma la loro produzione in grande non risale più indietro del principio del nostro secolo. Uno dei primi ad ottenere il brevetto per la fabbricazione di pennini d'acciaio fu il Perry, di cui esiste ancor oggi la rinomata fabbrica e che morì milionario. Un grande perfezionamento si deve a Giuseppe Gillot, che nel 1820 inventò il modo di fabbricarle col torchio a bilanciere e v'introdusse i tagli laterali.

Agricoltura elettrica

L'accademia francese d'agricoltura va occupandosi degli interessanti esperimenti eseguiti per lo spazio di tre anni nella Scozia da varii dotti: Blackman, Joergenson e la signorina Dudgeon. Essi vollero provare se la elettricità irradiata sulla terra potesse dare buoni risultati per il raccolto, e i successi ottenuti finora sono tali da animare a sperare. Essi irradiarono sui campi esperimentali una corrente elettrica di 3 ampères e 50 volt, la quale fu interrotta solamente durante la notte e la pioggia, e constatarono che i campi così coltivati offrivano un sensibile aumento in fatto di produzione. Le piante crescono più rapidamente e il loro gambo supera di un quarto fino a un terzo l'altezza delle piante coltivate in campi che non furono sottoposti alla cura elettrica. Il raccolto provò infine pienamente l'effetto favorevole della cura elettrica: i prodotti della campagna coltivata in tal modo superarono del 49 per cento quelli usuali e la paglia giunse a un rendimento dell'88 per cento maggiore di quello della campagna ordinaria.

L'anno scorso il rendimento maggiore importò il 30 per cento sul grano e il 58 per cento sulla paglia. Si potè pure constatare che la cura elettrica influisce favorevolmente anche sul raccolto degli anni seguenti, e ciò in modo sensibilissimo. Così un prato coltivato a trifoglio, sottoposto nel 1915 al trattamento elettrico, nel 1916 diede un raccolto assai maggiore che nei prati circonvicini.

Il Governo prussiano intende fondere i monumenti

Dopo le campane, i monumenti. Il ministro della guerra prussiano avvertì l'assemblea dei conservatori dei monumenti di tutti gli Stati federati germanici, che è giunto il momento di pensare alla fusione della maggior parte dei monumenti di bronzo che si trovano in Germania; per ora, materiale da fondere ce n'è ancora a sufficienza; ma occorre prepararsi ai bisogni avvenire. E a tutti gli Stati federati andò l'invito a compilare una lista di quei monumenti di bronzo, che tenuto conto delle ragioni storiche e nazionali si possono sacrificare ai bisogni della guerra.

Intermezzi....

Il bambino nella supestizione.

La superstizione, in generale, è più vasta di quanto a prima vista sembri. Accanto ai molti che apertamente confessano di credere a questo od a quel segno profetico, ce ne sono moltissimi altri che vi credono, ma che si vergognano di confessarlo.

Quanto più basso è il livello della coltura, tanto più forte ed estesa è la credenza. E ciò si riscontra più specialmente nelle campagne, ove l'uomo, nel continuo contatto con la natura, è uso a considerare come sopranaturali tutti i fenomeni di cui egli non sa darsi una spiegazione scientifica.

Ma nel regno della superstizione, un dominio a parte, tipico, variato ed interessante è riservato ai bambini. Le mamme avviluppano l'esistenza dei piccoli di un multicolore tessuto di credenze, che noi studiamo con un breve sorriso scettico, se pur non ci afferra la soavità del sentimento che vi domina. Ispirate dall'amor materno, hanno quasi tutte per scopo la felicità del bambino, lo accompagnano passo passo dai primi giorni di vita fino allo morte, lo preservano da malattie e da vizi, come appare da uno spiritoso studio di Guglielmo Muecker-Ruedersdorf...

Una delle prime operazioni difficili nella vita del bambino è il «fare i denti». Ma se gli passate un pesce vivo in bocca, dicendo: «In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo» e poi rimettete il pesciolino nell'acqua, oppure se gli fate guardare in un forno acceso, i denti cresceranno bianchi, forti e sani, senza dargli alcun dolore. Anche una bella e folta capigliatura gli starebbe bene: non c'è che lavargli spesso la testa con l'acqua corrente. E perchè dorma i suoi sonni tranquilli, bisogna star bene attenti che nessuno dondoli la culla vuota. Guai a maledire o fare brutte supposizioni per il futuro, durante i primi tre giorni di vita di un neonato; c'è sempre il pericolo si avverino. Come si avvereranno i suoi sogni, se la nascita è avvenuta fra la mezzanotte ed il tocco. Il piccolo cresce; è ben portante, roseo, allegro; ma quando la mamma se lo sente dire, anche se ne gioisce, non manca mai di stornare, con gesti e gridi, il malefico influsso di simili constatazioni.

Poi si pensa al futuro: affinchè segua sempre i dieci comandamenti, gli si mette un libro di preghiere sotto il cuscino, i primi tre giorni. Sarebbe bene diventasse ricco; basta gettargli una moneta d'oro nel primo bagno. Ed intelligente; basta fargli guardare (stavo per dir: leggere) la fede di nascita, subito dopo il battesimo. E perchè possa godere della sua ricchezza e della sua intelligenza, bisogna viva a lungo; è meglio allora attendere la primavera per farlo uscire la prima volta. (Ma se il povero piccolo nasce d'estate?...)

Non basta agevolargli il bene; c'è pure il male da cui bisogna preservarlo. Per stornare il pericolo che diventi un ubbriacone, si eviti di condurlo in osterie, e per allontanare da lui calori o freddi eccessivi, lo si spruzzi d'acqua fredda prima del bagno. Quasi ogni malattia poi ha il suo reagente efficace; si spaventi il bambino conducendolo in un luogo buio e sarà immune dall'itterizia: lo si faccia guardare in un forno acceso, e non gli verranno mai i crampi; e così via via, c'è il mezzo contro il tifo, contro il cancro, contro la peste... Chissà se oggi, nelle vecchie case di campagna semideserte, le mamme rimaste chine sulla culla dell'ultimo bimbo, hanno già trovato lo scongiuro che lo preservi da una guerra avvenire?...

La nota allegra

Un infelice racconta all'«Aftonbladet» di Stoccolma: «Io presi in moglie una vedova, che aveva una figlia grandicella. Mio padre, che ci visitava di spesso, s'innamorò di mia figliastra e la sposò; con ciò mio padre divenne mio suocero e mia figlia mia suocera. Alcun tempo dopo mia moglie mi regalò un figlio, che divenne il cognato di mio padre e mio zio. La moglie di mio padre, ossia la mia figliastra, ebbe anche un figlio. Nel neonato io acquistavo un fratello (perchè figlio di mio padre) e contemporaneamente un nipotino. Mia moglie è mia nonna essendo essa la madre di mia madre (cioè della moglie di mio babbo). Io sono dunque nipote di mia moglie: in altre parole, io sono nonno di me stesso. Una situazione veramente insostenibile la mia!

Dalla Provincia

Nuova carta monetata per il territorio occupato d'Italia.

A quanto apprendiamo da fonte bene informata l'amministrazione militare dei territori occupati in Italia ha nei suoi piani anche l'emissione di carta monetata corrispondente alle lire italiane.

Le banconote sarebbero già stampate; non si sa però ancora quando saranno messe in circolazione. Se si confermasse la notizia che alle provincie occupate sarà ridata la sua valuta, sarebbe corrisposto ad un urgente bisogno della popolazione, tanto più che l'emissione delle nuove banconote sarebbe stata affidata ad una banca, la quale curerà anche il servizio dei prestiti per il commercio e l'industria.

UDINE

Beneficenza

In morte del sig. *Giuseppe Salvadori di Udine* il sig. Giovanni Chiesa e famiglia versano alla nostra amministrazione Corone 4.— per la Congregazione di carità.

BELLUNO

Alla ricerca degli eredi. Il 7 febbraio a. c. è morta a Buerglen in Isvizzera (Cantone Turgovia) la vedova Elisabetta Conedera nata de Cassan di La Valle (Agordo). La defunta nel suo testamento ha disposto delle sue sostanze che si trovano parte in Isvizzera e parte in Italia. La maggior parte degli eredi dovrebbe trovarsi in Italia. nel comune di pertinenza della testatrice; non si conosce però il loro indirizzo. Il giudizio distrettuale di Weinfelden in Isvizzera ha pubblicato un avviso agli eredi, i quali dovranno far valere i loro diritti entro un anno alla cancelleria del notariato di Buerglen (Cantone di Turgovia).

Gli eredi legali sono invitati a presentare alla suddetta cancelleria i documenti sul loro diritto all'eredità, che devono essere confermati dal sindaco.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia in Francia

Una onesta confessione inglese.

BERNA, 9. Considerando l'avvenuta offensiva germanica e la situazione militare che ne è derivata, Alfredo Gardiner così si esprime nella «Daily News»: Il nemico ha conseguito un successo che due mesi or sono nessuno qui in Inghilterra avrebbe ritenuto possibile nemmeno in sogno.

Il crollo della quinta armata portò il nemico a un tiro di fucile da Amiens, lo sfacelo dei portoghesi portò i germanici nella regione di Hazebrouck e di Bethune. Il successo germanico nella sua origine è stato spaventoso. Non inganniamo noi stessi dicendo che ci siamo ritirati «secondo i piani». La quinta armata non si ritirò di certo in nome della strategia, per trenta miglia in pochi giorni, per perdere molte migliaia di prigionieri e per sacrificare le alture che i loro camerati avevano conquistate in otto mesi di combattimento. La quinta armata venne bensì soprafatta da forze preponderanti e dovette cedere il terreno. Non mi esprimo in merito alla direzione di tale ritirata. Così nemmeno i portoghesi fuggirono per attirare il nemico in un tranello. Essi fuggirono per motivi d'indole assai più primitiva.

Truppe a.-u. al fronte occidentale.

ZURIGO, 9. Il colonnello Wattenwyll, critico militare della «Zuercher Post», afferma che le truppe austro-ungariche nel Belgio erano già note da tempo. Tuttavia anche dopo l'annunzio ufficiale è sempre incerto se gli austriaci e gli ungheresi saranno impiegati come truppe di assalto. A quanto finora si sapeva i rinforzi erano destinati al prelevamento di poche truppe tedesche, ma ciò non esclude altre utilizzazioni. Il critico ritiene che al momento attuale la Monarchia austro-ungarica possa senza pericolo cedere una armata alla Germania.

La necessità di una pace di compromesso colla Francia

GINEVRA, 9. Mediante l'ex-ministro Thomas, membro dell'opposizione repubblicana, fu presentato a Clemenceau un memoriale di carattere strettamente confidenziale. In esso si parla dello spaventoso dissanguamento della Francia che ha fatto sacrificio di immensi beni e vite umane, si fa un bilancio dei risultati politici e militari finora ottenuti e si traccia un quadro positivo di ciò che si potrà e non si potrà raggiungere nell'avvenire.

Il memoriale chiude coll'osservazione che la pace di compromesso è una necessità per la Francia.

DALLA PALESTINA

Sconfitta inglese.

COSTANTINOPOLI, 9. Il quartiere generale ottomano comunica: Anche il secondo attacco inglese contro la sponda orientale del Giordano è stato arrestato con gravi perdite pel nemico. Si erano presi vasti provvedimenti per quest'assalto, si erano ammassati ingenti quantità di truppe, si contava su un successo sicuro.

Grazie alla rapida decisione dei nostri condottieri e al contegno incrollabilmente fiducioso delle nostre truppe nel grave frangente, grazie alla valida cooperazione dei nostri camerati germanici, i piani del nemico furono sventati. Gli attacchi condotti per cinque giorni con accanimento selvaggio, furono alla fine, frustrati dall'energia delle nostre truppe guidate dal colonnello Ali Funk bei.

Tra perdite ingenti gli inglesi si sono nuovamente ritirati oltre il Giordano, incalzati dai nostri contingenti. L'entità della preda non si può valutare ancora.

RINGRAZIAMENTO

Maria Midena ved. Salvadori, anche a nome della figlia e genero, assenti, e dei congiunti Zuppelli, ringrazia tutti quelli che con la loro presenza onorarono la memoria del compianto marito

Cav. GIUSEPPE SALVADORI

Un grazie speciale al Sig. Ugo Vaccaroni che con tanto amore si prestò nella luttuosa circostanza.

Udine, 9 maggio 1918. 2142

Ricerche.

La famiglia Mazzoni chiede notizie di Mazzoni Costante Gasparro, da Torsa (Friuli) N. 1890, 73. regg. fant. 10. comp., internato al 3 novembre 1917. Risposte al giornale od a P. Venzeslaus Nekula, Feldkurat, Feldpost 356, Dag 10.

„Catlinetta" da Trieste chiede che ne sia avvenuto d'una sua vecchia sorella accolta nella Casa di Ricovero ad Udine prima della guerra. Risposta al giornale.

Il prig. di guerra **Moratti Benigno**, N. 73049, Kgflager, Kenyermego (Ungheria) notifica al sig. Moratti Giuseppe, Mandamento di Latisana, Comune di Teor in Campomolle, il suo indirizzo. — E' sano e prega danaro e viveri.

Masaglio Adelaide, Pagnacco (Castellerio), risponde al fidanzato Furiani Dante prigioniero a Mauthausen N. 57498 che si trova sana assieme alla famiglia. Saluti, baci. 2672

Famiglia Nimis Valentino, Nimis, sta bene, saluta Nimis Antonio 57. fant. 8. battaglione, desidera notizie. 2671

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Pezzetta Angelo, Tomba Buia, ricerca madre Caterina, figli Ida, Primo e sorella Maria. Trovasi a casa sano, desidera notizie, saluta. 2-3 2479

Marcuzzi Maria, Avasinis-Trasaghis, domanda notizie del figlio Pietro Didoi già del 28 fant. 3. comp. Sani sperando, salutano. 2676

Urban Maria, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del marito Amadio Urban già Squadr. Skiatori 16. comp. 26, divis. alpini. Sani salutano. 2677

Rodaro Maddalena, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del marito Biagio Urban 8. alp. batt. Matajur sez. mitragl. sergente. Sana sperando saluta. 2678

Didoi Maria, Avasinis-Trassghis, chiede notizie del marito Francesco Digion già dell'ottavo alpini 152. comp. batt. Arvenis. Sani sperando, salutano. 2679

Maria Didoi Brigon, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del marito Ridolfi Alfonso già 13. bersagl. S. M. Sani sperando, salutano. 2680

Ridolfi Caterina Uessa, desidera notizie del marito Emilio Digion già del 20. gruppo artigl. montagna 35. divisione 37. batteria Avasinis-Trasaghis. 2681

La famiglia desidera notizie del già soldato **Antonio Del Bianco** da Avasinis-Trasaghis, 138. regg. fant. 1. rep. zapp. S. M. Saluti. 2682

Famiglia Zanetti Teresa, Osoppo, stanno tutti bene, desiderano notizie marito Zanetti Giovanni Battista e figlio. 2703

Venchiarutti Antonio, Osoppo, sta bene, desidera notizie della madre Venchiarutti Maria detta Famburut. Saluti. 2704

Famiglia Lenuzzi Maddalena Murian, Osoppo, sta bene, desidera notizie di Lenuzza Domenico 8. alpini batt. Canin. 2705

Famiglia Urbani Maddalena, Osoppo, sta bene, desidera notizie marito Urbani Tomaso 100. centuria 336. genio. Saluti. 2706

Famiglia Del Fabbro Giuseppina Marcuc, Osoppo, ricerca marito Antonio con figlie Caterina, Angela, Angelica, Maria e figli Romeo, Battista. Tutti sani, desiderano notizie mezzo giornale, saluti. 2707

Franco Lorenzo, Lestizza, ricerca figlio Franco Domenico fatto prigioniero nella ritirata. Intera famiglia sana, attende risposta mezzo giornale, saluti. 2708

Tosolini Rosario, Leonacco, ricerca figlio Tosolini Erminio prigioniero k. u. k. Kgf. Station O. Krgf. Arb. Abteilung N. 959. Tutti sani attendono notizie, salutano. 2709

Famiglia Antonio Visentin, Percotto, sta bene, chiede notizie del figlio Zaccaria soldato 262. fant. 6. comp. 2. batt. sanità. Saluti. 2710

Ida Bon, Flambro, ricerca marito Toneatto Giuseppe internato nel gennaio 1918. Sana, chiede notizie, saluta. 2711

Lucia Flumignan, Flambro, ricerca fidanzato Toneatto Ermenegildo, già ospedale territoriale 3. via Arena 40, Milano. Sana, chiede notizie. 2712

Catterina Toncatto, Flambro, ricerca marito Dri Luigi già Ospedale da campo N. 2. In buona salute, chiede notizie, saluta. 2713

Degano Assunta, Flambro, ricerca marito Ildebrando Zulisni 2. granatieri 96. comp. presidiara, internato gennaio 1918. Sana, chiede notizie. 2714

APPENDICE

Cerimonie nuziali in Serbia

Un ufficiale austriaco, il signor Walfisch, ha pubblicato or non è molto un volume interessantissimo dal titolo *Alle porte dell'Oriente*, in cui offre al lettore dei particolari fino a qui ignoti circa la benefica attività svolta dall'amministrazione militare austro-ungarica durante i due anni d'occupazione della Serbia.

Non mancano, nel libro in parola, delle vivaci descrizioni d'usi e costumi del popolo serbo: riproduciamo qui una pagina del volume, nell'intento di far cosa grata al lettore.

Strane e pittoresche sono le cerimonie nuziali presso i contadini serbi. Allorchè un campagnolo stima giunto il momento propizio in cui suo figlio — sia questi pur ancora quattordicenne — possa prendere moglie, egli si mette tosto attivamente alla ricerca di una fanciulla benestante d'un altro villaggio. Se possibile, la coppia novella si vede alcuni giorni prima del matrimonio, ma solo da lontano. Poi, una bella mattina, il babbo indossa la sua casacca festiva, pone a tracolla la «huklijia» — grossa bottiglia adorna di frangie e di perle — e si reca in casa della nuora futura ove, tra una sorsata d'acquavite e l'altra, e senza chiedere troppo alla fanciulla, si conclude l'affare. Il giorno seguente il babbo della sposa ricambia la visita, quindi si invitano i vicini alla cerimonia nuziale: e tutto ciò, sempre, in compagnia della «huklijia» inseparabile.

Frattanto, nella casa della sposa, si lavora alacremente. Il corredo, gli abiti, i tappeti preparati da varii anni vengono riordinati e accuratamente imballati, caricati su veicoli trainati da buoi, le cui corna sono adorne di nastri multicolori. Tra i commenti di meraviglia ingenua di tutto il vicinato il corredo viene poscia trasportato nella casa nuova.

Il banchetto nuziale, cui in Serbia si attribuisce un'importanza totalmente ignota tra noi, si appresta sontuosamente. Ciascun ospite reca il suo contributo in natura: chi un montone vivo, chi un'enorme *pila* (pasta dolce composta di farina, uova e formaggio), chi un gallo di montagna arrosto... Tutte le donne di casa sono affaccendate. Il caffè bolle in pentole enormi, la zuppa e il *papricas* (carne di maiale all'umido) si preparano in razioni fantastiche, polli e agnelli e talvolta — vitelli interi girano sugli spiedi.

Allorchè il corteo che va a prendere la sposa si mette in moto, uomini e donne salgono a cavallo. Li precede il *caus*: costui è «l'oratore ufficiale» della festa e, contemporaneamente, il buffone che dovrà tener desto il buonumore di tutta la brigata. Egli indossa abiti femminili. Seguono lo sposo e il *dever*, il *Kum* (primo testimonio), lo «staroiko» (secondo temonio) e uno stuolo di fanciulle e di giovanotti. I vecchi rimangono a casa, nè partecipano alla cerimonia in chiesa. Il matrimonio vuol essere una festa della gioventù, e come tale i vecchi ne debbono rimaner lontani!

Il corteo è accompagnato da certo numero di musicanti, per lo più su veicoli, muniti di strumenti a fiato o, se sono zingari, di violini.

Giunto il corteo presso il domicilio della sposa, le sorelle di questa — se ce ne sono — circondano lo sposo e gli appuntano sugli abiti fiori, fazzoletti variopinti, gingilli di vetro colorato, *brôches* di latta....E il *caus*, intanto, non dimentica di lanciare i suoi frizzi, che in fatto di salacità poco lasciano a desiderare: e rubacchia, tra le risa rumorose della comitiva, qualche pollo o qualche grosso pezzo di montone e se lo divora lì su due piedi, sulla pubblica via...

Quindi la fanciulla viene consegnata al *dever* verso il pagamento di un certo tributo in monete d'oro o d'argento. Il *dever* deve quindi indossare una larga sciarpa da' vividi colori, allo sposo viene offerto un calice sul quale è scritto *Ziveli mladenci!* («Viva gli sposi!»). Egli beve il vino d'un fiato e serba il calice e la moneta lucente che stava al fondo.

Dopo la cerimonia in chiesa un'altra missione importante è riserbata al *dever*: egli ha da condurre la giovane nella casa del marito. In questo incontro non deve essere trascurata nessuna delle vecchie usanze tramandate dagli avi, le quali — come vogliono antichissime leggende paesane — sono apportatrici di felicità coniugale e di fecondità. La nonna le ha apprese da nonna sua, nè alcuna giovane coppia potrebbe azzardarsi ad obliare i precetti savissimi. Sulla via del ritorno dalla chiesa il *dever* offre alla sposa nel cavo della mano, tre sorsate d'acqua fresca da tre pozzi differenti. Giunti dinanzi alla casa, una donna del vicinato si fa innanzi e porge alla sposa un bambino. La giovane lo bacia tre volte e gli dona una camiciola o qualche altro piccolo oggetto di vestiario. Poi, prende uno staccio pieno di frumento, ne getta tre manciate oltre la propria testa, dietro a sè, altre tre manciate sul prossimo tetto — ed, infine, lo staccio vuoto, stesso, va a terminare sul medesimo tetto.

Nel momento di varcare la soglia domestica, la giovane prende in una mano un recipiente colmo di vino, nell'altra uno con del sale e sotto le ascelle stringe due filoni di pane. Il *dever* la conduce a visitare tutta la casa. Tre volte la sposa picchia il focolare con un'asse e durante tutta la giornata le è vietato di sedere, anche per un momento solo. Al convito è lei che dovrà servire gli ospiti; alla sera è lei che dovrà dirigere la danza del *Kolo*, lo storico ballo slavo. Si suona, si canta, si chiassa: alta, sfrenata giocondità ha invaso tutta la casa, e il vicinato, e tutto il villaggio... E il *caus* — lasciatelo far lui — non è lieto se non quando la sposa, almeno per convenienza, sotto la pioggia dei suoi frizzi mordaci, arrossisce, arrossisce...

Contemporaneamente, in altre stanze della casa, si svolge la «festa dei vecchi», cui partecipano i genitori dello sposo e coloro ch'ebbero «compagni dell'età più bella....»

Urban Maria Ghita, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del marito Bonaventura Rodaro 9. batt. alp. 18. S. Schiatori. Sani, sperando notizie, salutano. 2684

Dibez Giovanni Tiess. Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del figlio Giuseppe 116. regg. fant. C. comp. Sani, sperando notizie, salutano. 2685

Dibez Sabba, da Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del figlio Giovanni già 408. squadra panettieri treno ausil. Sperando notizie saluta. 2686

Dibez Caterina, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del figlio Giovanni Del Bianco 8. alp. batt. Canin. Sani sperando notizie, salutano. 2687

Famiglia Candaten Rosa, di Barp, sta bene, desidera notizie del marito Candaten Giuseppe cap. 140. regg. fant. 2. comp., si trova prigioniero. Invia saluti affettuosi. 3786

Caldart Angela Italia, Casarine di Belluno, sta bene e desidera notizie dal sold. Caldart Gioachino 9. fortezza laboratorio della difesa antiaerea Castelfranco Veneto. Invia saluti. 3795

Grasselli Giuseppina, figlio figlia in Belluno fuori porta Feltre desiderano notizie soldato Grasselli Natale 157. batt. milizia territoriale 2. comp. 3805

Famiglia Sciabi fu Virgilio, Rusciedo di Ragagna desidera notizie del sold. Sciabi Giuseppe 8. alp. comp. A. G. prigioniero. 2720

La moglie Amalia Savio e figlie, Tiveriacco Majano, sta bene chiede notizie del marito Valentino e figlia Maria profughi. 2721

Famiglia Flaugnatti Sante, Tiveriacco, desidera notizie di Flaugnatti Albina, figli Elisa Emore, profughi in Italia. Sani salutano. 2722

Franco Antonio, Leslizza, ricerca figlio Franco Giulio 2. art. montagna 26. gruppo. Tutti sani attendono notizie, salutano. 2723

Maria Falsini, Udine (Via Cisis 10) ricerca marito Falsini Amedeo sold. 78. mitr. 1. gruppo alp. Sana attende notizie, saluta. 2724

Le alunne che si trovano nell'Educandato **S. Maria degli Angeli** il 28 ottobre scorso sono a Grottaferrata presso Roma ed attendono notizie dei loro cari. 2725

Luis Antonio, Cussignacco, ricerca figlio Luis Romildo cap. 6. alp. 63. comp. batt. Bassano. Sano, attende notizie, saluta. 2726

Negris Agostino, Bertiolo, desidera notizie della figlia Mafalda d'anni 15, crede dispersa in Italia con Jole Perez. 2727

Giuseppe Mulinaris, Udine, ricerca moglie Anna Variolo e figlio Noe Raimondo profughi Italia. Sano, attende notizie, saluta. 2728

Bucovaz Antonio, Erbida, ricerca figlio Bucovaz Antonio 72. fant. 4. comp. 2. batt. Sano, chiede notizie, saluta. 2729

Bucovaz Andrea, Costne (S. Pietro Natisone) ricerca figlio Bucovaz Luigi sold. 8. alpini prigioniero di guerra. Sta bene, chiede notizie saluta. 2730

Floriancig Giuseppe, Costne (S. Pietro Natisone) ricerca figlio Floriancig Giovanni 8. alp. 216. comp. prigioniero di guerra. Sano, attende notizie, saluta. 2731

Floriancig Antonio, Podlach, ricerca figlio Floriancig Giovanni 2. gruppo alp. 937. comp. mitragl. Fiat. Sano, chiede notizie, saluta. 2732

Genoveffa De Martini, Da Rin, Laggio Cadore, sta bene e chiede notizie del figlio Andrea Da Rin 7. alpini Val Piave 275. comp., presumesi prigioniero. 10313

Don Quinto Comuzzi, parroco, Lorenzago Cadore, saluta i suoi parrocchiani, lavoratori al bosco di Bergamo e di Como, assicurandoli che tutti i Lorenzaghesi stanno bene. 10314

Piazza Paolo Lucca, Lorenzago Cadore e famiglia stanno bene, domanndano notizie di Iole Piazza. nipoti. Beppi profughi. 10315

Antonietta Mainardi, Lorenzago Cadore, famiglie sani, chiedono notizie Angelo Antonio De Lorenzo cantoniere genio civile 4. armata. 10316

Daniele Trementi, Lorenzago Cadore, famiglia sani, chiede notizie di Ferruccio Trementi 7. alpini batt. Marmolada. fratelli bene. 10317

Gioseffa Calligaro-Nato, Lozzo Cadore, famiglia sta bene, chiede notizie di Silvio Iaresa 2. genio corpo pompieri. 10318

Maria De Prà, Pipetta bene, Lozzo Cadore, chiede notizie di Giovanni Calligaro Nato soldato 255. fant. 5. comp. presumesi prigioniero. 10319

Giovanna Calligaro Feluzza, Lozzo Cadore, sta bene, chiede notizie di Giulio Fornasier 15. reparto autotra. 15. corpo d'armata. 10320

Apollonia Da Prà, Pipetta, Lozzo Cadore, sana chiede notizie di Brivio Ernesto telefonista 3. genio telegrafisti 22. comp. 10321

Bortolo Pipetta, Lozzo Cadore, sta bene, desidera notizie di Antonio Da Prà 7. regg. alpini batt. Antelao 151. comp. 10322

Diletta Santin, bene, Lozzo Cadore, domanda notizie di Santin Giovanni caporale 7. alpini 151. comp. batt. Antelao, salmerie. 10323

Famiglia Martini, Lozzo Cadore, bene domanda notizie di Martini Fioretto 270. batt. P. 28. gruppo d'assedio. 10324

Remigio Calligaro, bene, Lozzo Cadore, domanda notizie della moglie Marianna e Diana presso Maria Sambuchi, Viale Mentana N. 24 Parma. 10325

Rosalia Calligaro famiglia sani, Lozzo Cadore, domandano notizie di Calligaro Romildo prigioniero **Kriegs. Unlitüz. Buglam** Brigidor Bosnia N. 5806. 10326

Giuseppe Giovanna Da Rin Perette, Laggio Cadore, nipote Giovannina sani tutti, chiedono notizie di Luigi, Rosa Aizza Talmicco Palmanova. 10327

Marianna De Pol, Lorenzago Cadore, comunica al marito Olinto De Donà in Bergamo tutti in ottima salute, ricevuto notizie. 10328

Rosa De Mas famiglia, Lorenzago Cadore, famiglia, sani, chiede notizie di Luigi De Mas 7. alpini batt. Valpiave 268. comp. presumesi prigioniero. 10329

Egidio De Marco, Lorenzago Cadore, famiglia sani, chiedono notizie di Evaristo De Marco soldato del genio italiano. 10330

Raimondo Mainardi famiglia, Lorenzago Cadore, sani, chiedono notizia di Giovanna, Livia, Pio profughi presumesi Rovigo. 10331

Amelia De Michiel famiglia, Lorenzago Cadore, tutti bene, domanda notizie dei fratelli Giuseppe, Emilio. Bergamo. 10332

Comuzzi Don Quinto, Lorenzago Cadore, domanda notizie alla Croce Rossa italiana di Comuzzi Aleardo caporale 4. raggrupp. bombardieri 16. gruppo 53. batteria, informandolo che i suoi cari sono sani. 10333

Scodellaro Anna da Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del nipote Gio. Batta alpini 70. comp. batt. Gemona. Sani, saluti. 2688

Scodellaro Giovanna. Avasinis-Trasaghis, domanda notizie del marito Giovanni Didoi 8. alpini comp. complementare. Sani, sperando notizie salutano. 2689

Rodaro Pierina, Avasinis-Trasaghis, chiede notizia del marito Antonio Ridolfo 29. corpo d'armata 756. centuria. Sani, in attesa, saluti. 2683

Rodaro Aurora, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del marito Amadio Didoi già 8. alpini 155. comp. batt. Canin. Sani, sperando notizie salutano. 2692

Didoi Maria, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del marito Giacomo Delbianco già 8. alpini, Canin, comp. complem. S. M. Sani, sperando, salutano. 2692

Famiglia Rodaro Virginia, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie di Agostino Rodaro prigioniero dal 3 dicembre e di Sante prigioniero dai primi novembre. 2693

Marcuzzi Lucia Kerj, Avasinis-Trasaghis, domanda notizie del marito Antonio già impiegato Stabilimento Pasoti, via Trento, Brescia. Sani, sperando notizie, salutano. 2694

Marcuzzi Lucia, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del figlio Alfonso già 212. fant. 10. comp. Sani, saluti. 2695

Dibez Eva, Avasinis-Trasaghis, domanda notizie del marito Michele già del 135. batt. fant. 2696

Famiglia Venturini Valentino, Avasinis-Trasaghis, desidera notizie del figlio Francesco prigioniero dai primi dicembre, già dell'8. alpini batt. Canin. Saluti, sani. 2697

Ridolfo Mattia Pessutti, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del figlio Giovanni già 5. genio minatori 22. comp. sezione treno. Sani salutano. 2698

Delbianco Natale, Avasinis-Trasaghis, desidera notizie del figlio Amadio già 8. alpini 154. comp. batt. Canin. Sani, sperando notizie. Salutano. 2699

Famiglia Venturini Sara, Avasinis-Trasaghis, desidera notizie del figlio Giacomo già del 53. fant. 5. comp. Sani, desirando notizie. 2700

Rodaro Giuditta Brigon, Avasinis-Trasaghis, chiede notizie del figlio Valentino Ridolfo prigioniero di guerra. Sperando, saluta. 2701

Famiglia Scaramuzza Luigi, Pordenone, ricerca la figlia Maria maritata Boscariol con la bambina Luisa, via del Sal 10 Padova, oppure presso signor Trentin Giuseppe, Camposampiero (Oreggia). Tutti bene, saluti. 2575

Durante Angela con figlie e figlio, Polcenigo, chiedono notizie di Durante Vittorio falegname genio militare, Napoli, già a Cividale. Tutti bene, saluti. 2577

Pezzutti Raimondo, Maria, Carolina e Paolo, Polcenigo, chiedono notizie di Pezzutti Giovanni 5. regg. genio compagnia motoristi; Angelo 4. armata 56. divisione quartiere generale, Comando. Tutti bene, saluti. 2578

Venier Sante, Pordenone, Borgo Meduna, ricerca i figli Venier Umberto sottotenente 1. regg. genio 61. comp. 60. divisione; Guglielmo 2. regg. artiglieria montagna 94. batt.; Olivo caporale deposito 8. bersaglieri e Calderan Umberto 57. fant. 4. comp. Noi tutti bene, saluti. 2589

Famiglia Benuzzi Giulio trovasi a Pordenone, sta bene e chiede notizie del figlio Benuzzi Giuseppe 39. autoreparto 393. sezione 11. autoparco. Saluti e baci. 2590

Battigelli Ettore, Alloi Felice, prigionieri guerra Mauthausen, chiedono notizie della moglie Maria e figli il primo, della propria famiglia il secondo, dimoranti S. Tomaso Mariano. Stanno bene, salutano. Desiderano risposta a mezzo giornale. 2612

Signorina **Pegolo Angelina** trovasi a Pordenone con la famiglia e chiede notizie dei fratelli Pegolo Giuseppe e Giovanni e del fidanzato Moro Umberto. Tutti bene, saluti. 2592

Marini Antietta, Pordenone, Borgo Meduna, chiede notizie del figlio Marini Carlo soldato 9. autoparco 26. autoreparto 376. autosezione. Saluti. 2593

Famiglia Bonamigo, Pordenone, sta bene e domanda notizie del figlio Bonamigo Edoardo, 39, autoparco 393. sez. Saluti. 2594

Moro Pasquale, Pordenone, desidera notizie del figlio Moro Luigi, Cotonifici riuniti Tosi e Albini, Fiorano al Serio, Gazzaniga (Bergamo). Sta bene e saluta. 2595

Zuchet Giuseppina Domenica, Torre (Pordenone), ricerca il figlio Zuchet Andrea 23. fant. 14. compagnia. Sta bene e desidera notizie. 2596

Zuchet Giuseppina, Torre (Pordenone), chiede notizie del fratello Fregonese Nicolò 78. batt. assedio, Comando. Sta bene e saluta. 2597

Del Ben Maria, Torre (Pordenone), desidera notizie del marito Fantuzzi Eugenio 258. regg. fant. 1. comp. 10. battaglione. Sta bene, saluti. 2598

Baradel Attilio prega il «Coenobium» di Lugano di significare al soldato italiano Baradel Pietro 5. comp 71. regg. fanteria che egli trovasi tuttora con la famiglia a Cessalto in buona salute e che desidera sue notizie, baciandolo. 2599

Famiglia Tonon Giuseppe, S. Donà, trovasi in Cessalto in buona salute e prega il «Coenobium» di Lugano ad esplicare ricerche del figlio Augusto soldato italiano 160. fant. furiere 7. comp., saluti. 2600

Ricatto Maria fa preghiera al «Coenobium» di notificare al sergente Ricatto Gaetano 109. battaglione 4. comp. M.T. che essa, figli, nuora e nipoti godono buona salute a Cessalto e desiderano sue notizie. 2601

Ricatto Montiron Regina prega il «Coenobium» di Lugano a informare il marito Montiron Giovanni soldato 413. centuria 4. zona genio Italia che essa, figli e famiglia sono in buona salute a Cessalto, desiderano sue notizie e salutano. 2602

Famiglia Viera Regina ancora a Cessalto ricerca il figlio Viera Vittore prigioniero soldato 116. fant. 7. comp. Tutti bene, salutano. 2603

Angelina Vittor, Cessalto (Treviso), desidera notizie del soldato Angelo Angeli 9. fortezza, operaio nelle officine elettro ferroviarie, Milano via Solari. Saluti. 2604

Tomasella Ester, Lutrano, ricerca il marito Paolo prigioniero guerra N. 46523 Wach Detachement Trofaiach. Stiamo bene, saluti, baci, rispondi mezzo giornale. 10272

Tomasella Paola, Lutrano, ricerca il marito Agostino aggregato 24. genio zappatori 1044. comp. zona guerra. Stiamo bene, saluti, risposta mezzo giornale. 10273

Ballin Giovanni, Fontanelle (Oderzo), ricerca il figlio Bortolo soldato 171. bombardieri, zona guerra. Stiamo tutti bene, saluti, baci, risposta mezzo giornale. 10274

Vidotto Giovanni, Lutrano, ricerca il figlio Angelo soldato reparto artiglieria antiaerea 17. batteria. Bari. Tutti bene, saluti, baci, rispondere mezzo giornale. 10275

Famiglia Troiani, Buia, chiede notizie del figlio Mario Troiani soldato artiglieria fortezza 946. batt. d'assedio 66. gruppo. Tutti bene, salutano. 2605

Famiglia Troiani, Buia, chiede notizie del soldato Lino Michelli 4. alpini batt. Val Toce comp. marcia. Tutti sani, salutano. 2606

Famiglia Ghirardini, Carattoni Caorle, gode buona salute, chiede notizie del figlio Costante Ghirardini 56. fant. 10. comp. 3. plotone Valdobbiadene. 2652

Toniutti Giuseppe, Nogaredo di Prato, desidera notizie, indirizzo del figlio Toniutti Filippo soldato 56. fant. prigioniero di guerra. Saluti. 2608

Gentile Angelo, Cavallicco, chiede notizie del fratello Gentile Giuseppe classe 1887, prigioniero di guerra. Famiglia intera sana, saluta. 2609

Valussi Ongaro Angelina, Torsa, ricerca notizie del figlio Antonio Ongaro fatto prigioniero tempo occupazione. Sta bene unita famiglia, saluta. 2610

Famiglia Mazzoni, Pocenia (Torsa), domanda notizie di Mazzoni Costante già licenza convalescenza, internato 3 novembre. Famiglia sta bene e saluta. 2611

Famiglia Pasianot Antonio trovasi a Pordenone, chiede notizie del figlio Pasianot Giuseppe 48. autoreparto 486. autosez. automobilisti. Tutti godiamo buona salute e mandiamo saluti e baci. 2591

Famiglia Muzzolini Antonio, chiede notizie del soldato prigioniero Muzzolini Dante 205. comp. genio zappatori. Stanno bene e salutano. a2613

Famiglia Ermacora Giocondo chiede notizie del soldato prigioniero Ermacora Natale 1. artiglieria montagna 83. batteria. Sani, salutano. 2614

Peressini Irene, Colloredo di Prato, ricerca il figlio caporal maggiore Peressini Pietro 287. comp. mitraglieri prigioniero di guerra. Tutti sani, salutano. 2615

Bornacin Alessandro, unito alla moglie e nonno, di Malisana, chiedono notizie del figlio Bornacin Angelo sergente maggiore 1. gruppo batteria a cavallo. 2617

Bornacin Alessandro con moglie e nonno di Malisana, chiedono notizie del figlio Bornacin Amedeo sottotenente 269. fanteria 1. comp. Saluti. 2618

Bornacin Alessandro con moglie e nonno di Malisana, tutti in buona salute, chiedono notizie delle figlie Bornacin Angelina e Fausta, profughe in Italia. 2620

Famiglia Vivan Paolo, Pasiano, sta bene e chiede notizie di Vivan Giuseppe 6. squadriglia aviatori 11. compagnia. Italia. 10278

Trevisiol Domenico, Pasiano, chiede notizie del figlio Trevisiol Luigi 58. regg. fant. 12. comp. distaccamento Este. 10279

Trevisiol Luigia, Pasiano, chiede notizie di Trevisiol Sante soldato 116. battaglione M.T. 4. comp. Rimini. 10280

Vivan Maria, Pasiano, sta bene e chiede notizie di Vivan Battista 53. regg. fant. 5. comp. 10281

Vivan Teresa, Pasiano, sta bene e chiede notizie di Vivan Bortolo plotone presidiario 5. alpini 5. divisione. 10282

Vivan Teresa, Pasiano, chiede notizie di Vivan Antonio 55. regg. fant. 1. sez. torpedini e Vivan Agostino 162. regg. fant. 35. divisione 6. riparto. 10283

Vivan Teresa, Pasiano, chiede notizie di Vivan Giorgio partito bando Cadorna. 10284

Venier Luigi da S. Andrea di Pasiano, sta bene e chiede notizie di Venier Marco 162. fant. 9. comp. 10285

Tonon Regina, Pasiano, chiede notizie di Tonon Antonio soldato 71. regg. fant. 381. comp. mitraglieri 2. batt. 10286

Vivan Virginia, Pasiano. chiede notizie di Magro Sante 2. regg. fant. 18. comp. 10287

Vivan Giovanni, Pasiano, chiede notizie di Bertola Angelo ospedale Morelli di Popolo, Italia. 10288

Famiglia Vettor Luigi, Pasiano, chiede notizia di Vettor Pietro soldato 8. artiglieria fortezza 16. batteria assedio. 10289

Furlan Giovanni, S. Andrea di Pasiano, chiede notizie di Furlan Andrea sergente 19. fant. 2. reparto zappatori. 10290

Franco Vincenzo, S. Andrea di Pasiano, chiede notizie di Franco Giuseppe 1. cavalleria Nizza squadrone O.T. Savigliano. 10291

Franco Vincenzo, S. Andrea di Pasiano, chiede notizie di Franco Antonio 54. batteria assedio 132. gruppo 6. raggruppamento. 10292

Venier Ester, Pasiano, chiede notizie di Venier Quirino partito bando Cadorna e di Venier Giovanni batt. complementare 1. comp. brigata E. 10293

Iseppi Giovanni, Pasiano, chiede notizie di Iseppi Luigi, partito col bando Cadorna e di Iseppi Arcangelo caporale 69. regg. fanteria 4. comp. Firenze. 10294

Damiani Dott. Enzo, Pasiano, sta bene domanda di Damiani Vittoria e famiglia che trovasi a Riolo Romagna. 10295

Famiglia Pegolo Antonia, Pasiano, tutti bene, chiede notizie di Pegolo Attilio sottotenente e fratello Uberto Pegolo soldato. 10296

Pegolo Pasqua, Pasiano, sta bene e chiede notizie del marito Antonio e figlio Paolo Pegolo partiti bando Cadorna. 10297

Piccenin Giacomo e famiglia, stanno bene e chiedono di Piccenin Giovanni soldato presso Comando Supremo. 10298

Verginia Ceschin, Caorle, unita alle figlie sempre in buona salute, chiede notizie del marito Antonio partito per l'Italia 6 novembre 1917. 2646

Verginia Ceschin, Caorle, chiede notizie del figlio Ceschin Luigi, Seminario Patriarcale Venezia. Tutti sani, salutano. 2647

Gina Micènero, Caorle, sempre bene, desidera notizie sorella, madre Paolina Dallara, Calle Larga S. Lorenzo 5135 Venezia. 2648

Famiglia Gusso, Carattoni-Caorle, tutti bene, chiedono notizie della famiglia Bertelli Natale, via Senza Nome 38 Bologna. 2649

Famiglia Ghirardini, Carattoni (Caorle), tutti bene, chiede notizie del figlio Gaetano Ghirardini Istituto Salesiano S. Pio Quinto Denango. Monferrato, Alessandria. 2650

Famiglia Defendi Anuta, Carattoni Caorle, gode buona salute, chiede notizie del marito Nosella Francesco 108. battaglione milizia territoriale, 4. comp. Venezia. 2651

Fornasciero Elvira, Buia, chiede notizie del marito Fornasciero Federico, milizia territoriale 107. fant. Unita ai bambini sta bene e saluta. 2607

Famiglia Cecotto, Carattoni Caorle, desidera far sapere al figlio Luigi Cecotto battaglione lagunare, ufficio fortificazioni Venezia che tutti godono buona salute. 2653

Verginia Ceschin, Caorle, chiede notizie del figlio al Reverendo don Giovanni Jerimich, Rettore Seminario Patriarcale Venezia. 2654

Presacco Luigi, Pozzo-Rinchiivelda, sta bene, chiede notizie del soldato Presacco Angelo 55. fant. 8. sez. Betica 3. battaglione.

Comello Lorenzo, Sali, chiede notizie del figlio prigionero a Mauthausen Comello Remigio 6. alpini. A casa sani, salutano, chiedono numero matricola. 2658

Famiglia Pinese Pietro, profughi Pavia di Udine, desidera notizie figlio Pinese Enrico caporale 164. fant. 2. comp. internato 15 novembre. Sani, salutano. 2657

Stremiz Maria, Paedis (Tramontin), ricerca il marito Zaban Francesco 117. fant. 9. comp. 3. plotone. Tutti bene, saluti. 2658

Candusso Rosa, Magnano (Riviera), tutti bene, desidera notizie del marito caporale maggiore Candusso Pietro 11a fant. 10. comp. Saluti. 2659

Pontarini Luigia, S. Maria La Longa, ricerca il figlio Luigi soldato 33. fant. 7. comp. prigioniero dal 30 novembre 1917. Sani, salutano. 2660

Andreani Santa, S. Maria La Longa, ricerca Guatti Antonio profugo in Italia, attende notizie, saluta. 2661

Famiglia Steffanetto, Cessalto (Treviso), in buona salute, saluta il figlio Francesco, non può dare nessuna notizia del fratello Antonio. 2638

Parroco di Vissandone, ricerca del Giudice Virginio e Tuttino Luigi e Indrigo Eugenio di Vissandone, internati mese dicembre. Saluti. 2639

Giorgio Ariis, Raveo (Udine), ricerca i figli Ariis Agostino, Guglielmo caporali 8. alpini 220. comp. Intera famiglia a Raveo, sta bene e saluta. 2640

Rizzotto Antonio, caporale 7. alpini 277. comp. da Quero (Belluno), prigioniero di guerra, lavora Etappen-Magazin Udine, ricerca la famiglia Ildegonda Rizzotto con figli profuga da Quero (Belluno). Sta bene attende notizie. 2641

Carrer Giovanni, Morigo (Treviso), ricerca famiglia, genitori, moglie, figlio e sorella. Sta bene, lavora Etappen-Magazin in Udine. Aspetta notizie, saluta. 2642

Soldato **Abate Antonino** ora lavora Etappen-Magaz. Udine, sta bene, saluta la propria famiglia che si trova in Italia, Agira (Cattania). 2643

Soldato **Tomunali Arturo** ora Etappen-Magazin Udine sta bene, manda saluti alla famiglia Ponte Corvo (Caserta), Italia. 2644

Gregoris Gio. Batta, Levata di Varmo, trovasi a casa con tutta la famiglia in salute, desidera notizie del figlio Giuseppe e nipoti Gregoris Luberto e Vittorio. Saluti. 2621

Della Maria Giuseppe, Sterpo di Bertiolo, trovasi unito alla famiglia nella propria casa; tutti sani, desiderano notizie dei figli Napoleone ed Attilio 5. e 6. sussistenza sezione panettieri. 2622

Tumini Domenico, S. Lorenzo (Sedegliano) ricerca il figlio Mattia 8. bersaglieri 10. comp. deposito Verona. Sta bene, saluta. 2623

Valoppi Italia, S. Lorenzo (Sedegliano), ricerca il marito Valoppi Giuseppe 62. battaglione bersaglieri salmerie. Saluta e sta bene, assieme ai figli. 2624

Pressacco Pasquale, Turrida (Sedegliano), ricerca il figlio Pietro anni 17 profugo in Italia. Sta bene e saluta. 2625

Famiglia Venier Lucia, Gradisca (Sedegliano), ricerca il caporale Venier Vincenzo 31. batteria assedio 10. gruppo. Stanno bene, salutano. 2626

Giabassi Marianna, Gradisca (Sedegliano) ricerca il figlio Michele 932. batteria F. L. 29. corpo d'armata. Stanno bene, attendono notizie, salutano. 2627

Giuseppini Maria ricerca il prigioniero di guerra Giuseppini Luigi della classe 1890, apparteneva ai bagni militari Cormons in Brazzano. Saluti. 2628

Maria Beltrame, bambini e famiglia, Maniago, in ottima salute, desiderano notizie di Beltrame Luigi operaio alla «Fiat» d'aviazione, Barriera Nizza No. 14c, Torino pregandolo dare relazione fratelli e cognati. 10362

Famiglia Dorigo e Pavanello tutti ottima salute, chiedono notizie reverendo professore Michielini Francesco e famiglia Finalpia, Genova. 10363

Famiglia Dorigo unita in Maniago, ottima salute, desidera notizie del figlio Mario che trovavasi a Reggio Emilia, via dell'Abbadessa 16 presso Cavallaris. 10364

Linda Pavanello, Maniago, assieme bambini, genitori, ottima salute, desidera notizie del marito Pavanello Antonio soldato già Quartier Generale della 60. divisione. Attende risposta a mezzo questo giornale o a mezzo Croce Rossa. 10365

Melleri Eugenio, Soave (Verona), viene avvertito che don Antonio Adami trovasi nella sua Canonica di Casso, sano, saluta. 10361

Famiglia Parussini, Udine, via Monte Rotondo 23, prega il «Coenobium» di Lugano chiedere notizie della famiglia Piani-Lucca via dell'Angelo Custode No. 2 dei fratelli Vittorio, Guido e Giuseppe. Noi godiamo ottima salute. Saluti. 2662

Famiglia Gasparini, Martignacco, ricerca il figlio Gasparini Dante aiutante di battaglia 394. comp. mitraglieri 211. fant. Tutti sani, salutano. 2665

Nigris Ermelina, Carniacco, ricerca il soldato Galiussi Giuseppe 260. bombardieri. Sta bene, desidera notizie, saluti e baci. 2666

Zotti Luigia, Magnano (Riviera), ricerca il marito prigioniero Zotti Valentino K. u. K. Ital. Kgf. Arbeiter Abteilung Landwuertschaftliche Station Belgrad. Sani, attendono notizie, salutano. 2667

Castellarin Maria, Casarsa, chiede notizie del marito Castellarin Felice partito 5 novembre per Treviso 282. fant. reparto salmerie. Intera famiglia sana saluta, risposta a mezzo giornale. 2668

Famiglia Nicolò Gervasi e Soffiani, si trovano a Nimis, stanno bene e salutano Ida Gervasi, Cessalto. 2670

Raffaelli Maria e Ernesta, Povoletto (Udine), rispondono a mezzo «Coenobium» a Raffaelli Antonio che trovasi a Piacenza, che si trovano sane a casa, salutano, chiedono notizie pure del fratello Luigi. 2673

Cav. Attilio Malnati ingegnere, residente a Martignacco, chiede notizie della sua famiglia abitante Milano, via Elba 4. 2674

Manarin Adelina, Valvasone, ricerca il marito Manarin Giacomo 4. bersaglieri 1. comp. 29. battaglione. Famiglia sta bene, attende notizie, saluta. 2675

Urban Elena, Avasinis (Trasaghis), chiede notizie del marito Rodaro Davide già del 40. fant. presidiaria, presumesi Italia, saluti. 2702

La famiglia di **Santo Del Bianco** da Avasinis-Trasaghis prigioniero 8. alp. batt. Canin, comp. marc. desidera notizie di lui. Saluti. 2683

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Reni Alfredo, Cassino Caserta.
" Ferreoli Bartolomeo, Corbara Salerno.
" Baroni Silvio, Carbonara Po Mantova.
" Mariotti Giuseppe, Villa d'Almè Bergamo.
" Brisotto Virginio. Roncade Treviso.
" Cherubino Ferdinando, Cortona Arezzo.
Sold. Mattalia Pietro, **Bernezzo Cuneo.**
" D'Emidio Michele, **Canosa Bari.**
" **Sorrento Sabino.** " "
" **Gatana Francesco,** " "
" **Sorrento** Michele " "
" Bucci Attilio, **Artena Roma.**
" Droghei Rocco, **Castro dei Volsgi Roma.**
" Bascone Giacomo, **Pregola Pavia.**
" D'Assemico **Giovanni, Salsomaggiore Parma.**
" Malagoli Sante, **Camposanto Modena.**
" Ferrarini **Umberto, Finale Emilia Modena.**
" Pietro Martino, Galati Messina.
" Caporaletti **Valentino,** Trevi **Perugia.**
" Grenga **Giovanni, Sonnino Roma.**
" **Scatuzzi Pietro,** Reggello **Firenze.**
" **Coletta Domenico, Montesilvano Teramo.**
" **Staiano Salvatore, Scala Salerno.**
" **Massari Virginio, Novellara S. Bernardino Reggio Emilia.**
Capm. **Rodegher Vincenzo, Ceresa Verona.**
Sold. Rodegher **Michelangelo,** " "
" **Perotta Angelo, Pontevico Brescia.**
" **Torello Francesco, Incisa Belbo Alessandria.**
" Veschi **Nicola, Ostra Ancona.**
Cap. Borsato **Luigi. Lanciavigo Treviso.**
Sold. **Conti Giovanni, Quinto** Treviso.
Capm. Sartori Giuseppe, Mogliano **Veneto Treviso.**
Sold. **Zorzi** Luigi, **Cendoci Treviso.**
" Gobbo Silvestro, **Campo Croce** "
" Pechiura Carlo, **Settimo Torino.**
" Rinaldi Angelo, **Vallo della Lucaina Salerno.**
" Boriani **Filippo,** S. Pietro **in Casale Bologna.**
" **Santangelo** Stefano, Adernò **Catania.**
" Pressavento Carmelo, Paternò "
" Trovato Silvestro, Troina "
" Dell'Angelo Giovanni, **Endine Bergamo.**
" Carminati Natale, Filago "
" Cazzaniga Virginio, Villa d'Adda "
" Bella. Enrico, Pignane **Genova.**
" De Martin Valeriano, **Sarmeride Treviso.**
" Cossola Bonfiglio, **Castel Canaforone Piacenza.**
" Strano Venerando, Fiumefreddo **Catania.**
" Carlone Enrico, S. Terenziano **Perugia.**
" Petriola Costantino, **Castelritardi** "
" Mocco Agostino, Gualdo **Cattaneo** "
" Di Carlo Pasquale, **Scrofano Roma.**
" Nulli Giuseppe, **Magliano Perugia.**
" De Santis Sozio, Castro dei Volsgi **Roma.**
" Jannucci **Francesco,** Castro dei Volsgi Roma.
" Silvestri **Giuseppe, Archi Chieti.**
" **Di Santo Nicola,** Liscia "
" **Vegni Amerigo, Castiglione d'Orcia Siena.**
" Medicheschi Nello, " " "
" Sani Adolfo, Montopoli **Firenze.**
" **Rinaldi Giovanni, S. Miniato Firenze.**
" **Russo Gio. Angelo, Cervaro Caserta.**
" **Bastianelli Angelo, Atina Caserta.**
" **Gioacchini Eugenio, Via Palazzolo Firenze.**
" **Sanfilippo Giovanni, Ravoccosa Girgenti.**
" **Parrini Ottavio, Casole d'Elsa Siena.**
" **Nunziatini Pasquale, Rotignano Grosseto.**
" **Soresina Pietro, Prata** "
" **Martini Angelo, Viale Regina Vittoria Firenze.**
" Martino Luigi, Pratovecchio **Arezzo.**
" **Rotesi** Giuseppe, **Terranova Bracciolini Arezzo.**
" **Federici Egisto, Avenza Massa Carrara.**
" **Lolo Umberto,** " "
" **Selleri Luigi, S. Martino Fiorgine Bologna.**
" **Vecchietti Gaetano, Mezzolara Bologna.**
Cap. **Galanti Salvatore, Piazza Armerina Caltanissetta.**
Sold. **Di Nata Calogero, Piazza Armerina Caltanissetta.**
" **Zecchini Auguste, Via S. Quintino Roma.**
" **Zocchi Giulio, Aporta Aquila.**
" **Paneraschi Mario, Nerola Roma.**
" **Cinoli Biagio, S. Vito Romano Roma.**
" **Fini Carlo, Loro Ciuffenna Arezzo.**
" **Vivaldi Alfonso, Castelfranco di Sotto Firenze.**
" **Masi Carmine, Bellosguardo Salerno.**
" **Gregorio Giovanni, Laurino** "
" **Mariotti Loreto, Commianza Ascoli Piceno.**
Serg. **Golfetto Arturo, Sperecenigo Treviso.**
Sold. **Russo Giovanni, Mestre Venezia.**
Capm. **Drinsso Geremia, Portogruaro Venezia.**
Sold. **Cinelli Emilio, Montespertoli Firenze.**
" **Venturi Giuseppe,** " "
" **Valleriano Domenico, Marcellina Roma.**
" **Muzzi Mariano, Licenza** "
Cap. **Medico Pietro, Filago Bergamo.**
Sold. **Campana Giuseppe, Campagnola Bergamo.**
" **Mangiocchi Augusto, Velletri Roma.**
Cap. **Coran Giovanni. Prata di Pordenone Roma.**
Capm. **Camilli Ferdinando, Borbona Aquila.**
Sold. **Grieco Antonio, Buccino Salerno.**
" **Pariselli Giovanni, Terracina Roma.**
" **Trionfera Silvestro, Labico** "
" **Quadrana Luigi, Trevigliano** "
" **Petricca Domenico, Pofi** "
" **Buriola Antonio, Fontanelle Treviso.**
" **Carozza Virginio, Mausuè**
" **Tribersi Pierino, Monsampiero Morigo Ascoli Piceno.**
" **Volpi Paolo, S. Benedetto Vecchio Perugia.**
" **Balbone Giuseppe, Cento Ferrara.**
" **Bertoni Amedeo, Bomporto Modena.**
" **Zamboni Serafino, Sogliera** "
" **Bedeschi Amedeo, Via Palestro Modena.**
" **Dellamaggiore Giulio, Cingoli Firenze.**
" **Lucarelli Antonio, Lazzarretto** "
" **Acerbi Benvenuto, Cecina** "
" **Borchi Modesto, Lamporecchio** "
Cap. **Vannacci Pietro, Vaglia** "
Serg. **Mariotti Santi, Bibbiena Arezzo.**
Cap. **Mallano Michele, Pomarico Potenza.**
Sold. **Giaccherini Francesco, San Leo Arezzo.**
" **Turin Angelo, Are Padova.**
Cap. **Pizzi Francesco, Ospedaletto Ligure Porto Maurizio.**
Sold. **Catagnoti Giuseppe, Calabro Melito Catanzaro.**
Serg. magg. **Gregorio Augusto, Colliano Salerno.**
Serg. **Benzoni Bortolo, Chiesone Bergamo.**
Sold. **Testa Giovanni, Serrone Roma.**
" **Rocci Alfredo,** " "
" **Colamariani Ilario, Palestrina Roma.**
" **Polani Luigi, Cave** "
" **Imborna Calogero, Girgenti**
" **Gola Pietro, Paderno Treviso.**
" **Pratesi Giovanni, Reggello Firenze.**
" **Ferrari Giuseppe, Carpi Modena.**

della provincia di Udine.

Accampamento di Sigmundsherdberg

Sold. Rizzi Amadio, Beuris.
" Nadin Guglielmo, Vigonovo.
" Benvenuto Ermenegildo, Bagnarosa.
" Cormons Giovanni, Terpana.
Cap. Gherbezza Giovanni, Urbignoso.
" Lendaro Ermagora, Incensaris.
" Coiz Eliseo, Rizzi.
Cap. Tomasi Leonardo, Giuglio.
" Stella Antonio, Adreis.
" Tren Guglielmo, Arta.
Sold. Baschiera Luigi, Paularo.

Accampamento di Mauthausen:

Sold. **Catarozzo Amedeo art. 2, S. Quirino.**
Cap. **Agosto Giovanni alp. 207. Passons.**
" **De Giusti Antonio** r. f. 154, **S. Giovanni di Casarsa della Delizia.**
Sold. **Marson Antonio r. f. 63. Pravisdomini**
" **Garus Antonio r. f. 64, Bianoss Belluno**

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine